



Sistema Nazionale di Valutazione

RAV

Infanzia

(Sperimentazione)



Periodo di Riferimento revisione e aggiornamento 2021/22¹
PAIC83600L I.C. BAGHERIA - T. AIELLO

¹ Il presente Rapporto di Autovalutazione si riferisce alla dimensione valutativa del corrente anno scolastico 2021/22 per quanto attiene alla descrizione dei *Punti di Forza* e dei *Punti di Debolezza*, alla motivazione del *giudizio espresso*, alla individuazione degli ESITI, delle *PRIORITA'*, dei *TRAGUARDI* ai sensi dell'Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico (prot. 0004129 del 04/10/2021). I dati percentuali riguarda il periodo fino all'a.s. 2018/19.

1 Contesto

1.0 Modelli di offerta e tipologia di scuola

1.0.a Stato giuridico della scuola

1.0.a.1 Stato giuridico della scuola

Per approfondire

La tabella riporta lo stato giuridico della scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D02].

| Stato giuridico della scuola | Situazione della scuola PAIC83600L | Gruppo di riferimento nazionale |
|----------------------------------|---------------------------------------|---------------------------------|
| Statale Istituto Comprensivo | X | 58,2 |
| Statale Istituto Omnicomprensivo | | 1,0 |
| Statale Circolo Didattico | | 6,3 |
| Comunale paritaria | | 11,1 |
| Provinciale paritaria | | 0,0 |
| Regionale paritaria | | 0,3 |
| Paritaria a gestione privata | | 20,9 |
| Altro | | 2,3 |

I riferimenti sono percentuali.

1.0.b Gradi scolastici presenti nell'Istituto principale

1.0.c Dimensioni della scuola

1.0.c.1 Numero di sedi infanzia/plessi

Essenziale

La tabella riporta il numero di sedi () di cui la scuola dell'infanzia è composta [Questionario Scuola Infanzia D08.1].*

| Numero di sedi infanzia/plessi | Situazione della scuola PAIC83600L | Gruppo di riferimento nazionale |
|--------------------------------|---------------------------------------|---------------------------------|
| Una sede | X | 49,1 |
| Due o tre sedi | | 33,2 |
| Quattro o più sedi | | 17,6 |

I riferimenti sono percentuali.

() Per sede si intende ciascuna scuola individuata dal MIUR con un codice meccanografico proprio.*

1.0.c.2 Numero di bambini frequentanti la scuola dell'infanzia A.S. 2018/19

Essenziale

La tabella riporta il numero totale di bambini frequentanti tutte le sezioni primavera e tutti i plessi infanzia di un istituto [MIUR Rilevazioni sulle scuole - Dati generali A2 A.S. 2018/19].

| | Situazione della scuola PAIC83600L | Gruppo di riferimento Provinciale PALERMO | Gruppo di riferimento Regionale SICILIA | Gruppo di riferimento Nazionale |
|---------------------------------------|---------------------------------------|---|---|------------------------------------|
| Numero totale di bambini frequentanti | 257 | 58,3 | 57,6 | 64,7 |

I riferimenti sono medie.

Domande Guida

- Quali le specificità e le problematiche in relazione alla tipologia e alla dimensione della scuola?

Opportunita' e Vincoli

| Opportunità | Vincoli |
|--|--|
| <p>L' edificio scolastico "Don Pino Puglisi " dell ' istituto comprensivo T. Aiello attualmente ospita, nell'a.s. 2021/22, 23 classi di scuola primaria e 13 sezioni di scuola dell' infanzia tutte a tempo ridotto. Le 13 sezioni della scuola dell'infanzia sono situate a piano terra dell'edificio mentre le 23 classi della scuola primaria al primo piano.</p> | <p>L'istituto agisce ed opera in un multiforme contesto sociale. Pur essendoci un sostanziale benessere nelle condizioni medie di vita , non mancano situazioni di disagio economico o sociale, negli ultimi anni, che risultano in significativo aumento negli ultimi anni. Infatti, unitamente a famiglie che collaborano e partecipano con l' istituzione scolastica , si rilevano situazioni familiari problematiche dal punto di vista affettivo ed economico. Alcuni nuclei familiari sono, purtroppo caratterizzati da una scarsa fiducia nelle istituzioni; tale disagio é spesso all' origine della maggiore tensione nei rapporti tra genitori e scuola Tutto ciò condiziona fortemente l' intera vita della comunità scolastica. Inoltre si consideri che sono del tutto assenti strutture e associazioni (ad eccezione della Caritas che opera sul territorio) che costituiscono normalmente un utile punto di riferimento per il ritrovo e il recupero sociale. In questo contesto sociale e culturale fortemente deficitario , il nostro istituto si propone come unico centro di interesse di servizi che si impegna a fornire risposte all' utenza in termini di efficacia ed efficienza dal punto di vista didattico e formativo.</p> |

1.1 Accesso al servizio e popolazione scolastica

1.1.b Bambini svantaggiati

1.1.b.1 Numero di bambini con disabilità certificata

Per approfondire

La tabella riporta il numero dei bambini con disabilità certificata presenti nella scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [MIUR Rilevazioni sulle scuole - Dati generali A2 A.S. 2018/19].

| | Situazione della scuola PAIC83600L | Riferimento Provinciale PALERMO | Riferimento Regionale SICILIA | Riferimento Nazionale |
|---|---------------------------------------|------------------------------------|----------------------------------|-----------------------|
| Numero di bambini con disabilità certificata A.S. 2018/19 | 9 | 2,6 | 2,5 | 2,4 |

I riferimenti sono medie.

1.1.b.2 Numero di bambini con disturbo specifico dell'apprendimento

Per approfondire

La tabella riporta il numero dei bambini con DSA presenti nella scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [MIUR Rilevazioni sulle scuole - Dati generali A2 A.S. 2018/19].

| | Situazione della scuola PAIC83600L | Riferimento Provinciale PALERMO | Riferimento Regionale SICILIA | Riferimento Nazionale |
|--|---------------------------------------|------------------------------------|----------------------------------|-----------------------|
| Numero di bambini con disturbi specifici dell'apprendimento A.S. 2018/19 | 0 | 0,0 | 0,1 | 0,1 |

I riferimenti sono medie.

1.1.b.3 Percentuale di bambini con famiglie svantaggiate

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di bambini provenienti da famiglie economicamente svantaggiate sul totale dei frequentanti presenti nella scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D05.1 e D05.3].

| | Situazione della scuola PAIC83600L | Gruppo di riferimento nazionale |
|--|---------------------------------------|---------------------------------|
| Percentuale di bambini provenienti da famiglie economicamente svantaggiate(*) A.S. 2018/19 | 0,0 | 13,9 |

() Per bambini provenienti da famiglie economicamente svantaggiate s'intende: bambini che fruiscono di mensa gratuita; agevolazioni nelle rette anche attraverso presentazione di ISEE; bambini di cui uno o entrambi i genitori sono disoccupati. Il dato somma i bambini di Sezioni Infanzia e Sezioni Primavera.*

Il riferimento è una media percentuale.

1.1.b.4 Numero di bambini con cittadinanza non italiana

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di bambini con cittadinanza non italiana presenti nella scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [MIUR Rilevazioni sulle scuole - Dati generali A2 A.S. 2018/19].

| | Situazione della scuola PAIC83600L | Riferimento Provinciale PALERMO | Riferimento Regionale SICILIA | Riferimento Nazionale |
|--|---------------------------------------|------------------------------------|----------------------------------|-----------------------|
| Numero di bambini con cittadinanza non italiana A.S. 2018/19 | 1 | 2,5 | 3,7 | 11,4 |

I riferimenti sono medie.

1.1.c Caratteristiche del funzionamento della scuola

1.1.c.1 Composizione delle sezioni

Per approfondire

La tabella riporta i criteri di composizione delle sezioni di scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D06].

| Criteri | Situazione della scuola PAIC83600L | Gruppo di riferimento nazionale |
|--|------------------------------------|---------------------------------|
| Raggruppamento dei bambini per età omogenea | | 38,3 |
| Raggruppamento dei bambini per età disomogenea | X | 79,1 |
| Altri criteri | | 6,5 |

I riferimenti sono percentuali.

1.1.d Rapporto bambini/insegnante

1.1.d.1 Rapporto bambini/insegnante Scuole dell'infanzia statali

Per approfondire

La tabella riporta il numero medio di bambini per insegnante nella scuola dell'infanzia statale [MIUR Rilevazioni sulle scuole - Dati generali A2 A.S. 2018/19 e Organico di Fatto].

| | Situazione della scuola PAIC83600L | Riferimento Provinciale PALERMO | Riferimento Regionale SICILIA | Riferimento Nazionale |
|---|---------------------------------------|------------------------------------|----------------------------------|-----------------------|
| Numero medio di bambini per insegnante Scuola Statale | 14,1 | 17,3 | 13,9 | 11,7 |

Il riferimento è una media.

Domande Guida

- Qual è il contesto socio-economico di provenienza degli alunni?
- Ci sono famiglie con particolari situazioni socio economiche e culturali?
- La scuola è riuscita a garantire l'accesso alla scuola a tutti coloro che ne hanno fatto domanda? Qual è il rapporto numerico domanda/offerta? Di che dimensioni è la lista d'attesa?
- In che modo il calendario scolastico e l'apertura della struttura vengono incontro alle necessità dell'utenza? Da chi sono gestiti gli eventuali servizi di pre o post scuola?

Opportunità e Vincoli

| Opportunità | Vincoli |
|--|---|
| Il contesto socio- economico degli alunni è vario. In alcune sezioni il fenomeno del disagio è più accentuato mentre in altre é meno evidente. La scuola è riuscita a garantire l' accesso a tutti gli iscritti. | Si rileva ,rispetto alla media regionale,in alcune classi , una percentuale di casi di svantaggio sociale leggermente più alta. |

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione provinciale

Per approfondire

La tabella riporta il tasso di disoccupazione provinciale nella popolazione ≥ 15 anni Anno 2018 [ISTAT 2019].

| Territorio | | | | | Tasso di disoccupazione provinciale % |
|------------|------|------------|--------------------------------|--|---------------------------------------|
| Italia | | | | | 9,7 |
| | Nord | | | | 5,6 |
| | | Nord-ovest | | | 6,1 |
| | | | Liguria | | 8,0 |
| | | | <u>Genova</u> | | 7,7 |
| | | | Imperia | | 12,8 |
| | | | La Spezia | | 7,2 |
| | | | Savona | | 6,1 |
| | | | Lombardia | | 5,2 |
| | | | Bergamo | | 4,1 |
| | | | Brescia | | 4,1 |
| | | | Como | | 6,6 |
| | | | Cremona | | 4,8 |
| | | | Lecco | | 5,1 |
| | | | Lodi | | 4,8 |
| | | | Mantova | | 5,7 |
| | | | <u>Milano</u> | | 5,5 |
| | | | Monza e della Brianza | | 5,4 |
| | | | Pavia | | 6,6 |
| | | | Sondrio | | 5,2 |
| | | | Varese | | 5,2 |
| | | | Piemonte | | 7,5 |
| | | | Alessandria | | 9,8 |
| | | | Asti | | 7,3 |
| | | | Biella | | 6,7 |
| | | | Cuneo | | 3,8 |
| | | | Novara | | 6,2 |
| | | | <u>Torino</u> | | 8,8 |
| | | | Verbano-Cusio-Ossola | | 4,8 |
| | | | Vercelli | | 6,3 |
| | | | Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste | | 6,8 |
| | | | <u>Aosta</u> | | 6,8 |

| | | | | | |
|--|---------------|-----------------|---|--------------------|------|
| | | Nord-est | | | 5,0 |
| | | | Emilia-Romagna | | 4,7 |
| | | | | <u>Bologna</u> | 4,9 |
| | | | | Ferrara | 7,9 |
| | | | | Forlì-Cesena | 3,4 |
| | | | | Modena | 4,7 |
| | | | | Parma | 4,3 |
| | | | | Piacenza | 4,7 |
| | | | | Ravenna | 4,2 |
| | | | | Reggio nell'Emilia | 2,1 |
| | | | | Rimini | 7,0 |
| | | | Friuli-Venezia Giulia | | 5,5 |
| | | | | Gorizia | 6,6 |
| | | | | Pordenone | 4,2 |
| | | | | Trieste | 6,8 |
| | | | | Udine | 5,5 |
| | | | Trentino Alto Adige / Südtirol | | 3,5 |
| | | | Provincia Autonoma Bolzano / Bozen | | 2,8 |
| | | | Provincia Autonoma Trento | | 4,2 |
| | | | Veneto | | 5,4 |
| | | | | Belluno | 3,5 |
| | | | | Padova | 4,7 |
| | | | | Rovigo | 6,3 |
| | | | | Treviso | 6,5 |
| | | | | <u>Venezia</u> | 5,7 |
| | | | | Verona | 6,5 |
| | | | | Vicenza | 3,9 |
| | Centro | | | | 8,6 |
| | | | Lazio | | 10,6 |
| | | | | Frosinone | 16,6 |
| | | | | Latina | 13,2 |
| | | | | Rieti | 10,4 |
| | | | | <u>Roma</u> | 9,5 |
| | | | | Viterbo | 11,5 |
| | | | Marche | | 6,7 |
| | | | | <u>Ancona</u> | 6,9 |
| | | | | Ascoli Piceno | 7,4 |
| | | | | Fermo | 4,0 |
| | | | | Macerata | 7,8 |
| | | | | Pesaro e Urbino | 6,6 |
| | | | Toscana | | 6,4 |
| | | | | Arezzo | 8,8 |

| | | | | | |
|--|--------------------|--|-------------------|---------------------------|------|
| | | | | <u>Firenze</u> | 5,0 |
| | | | | Grosseto | 7,7 |
| | | | | Livorno | 5,2 |
| | | | | Lucca | 7,6 |
| | | | | Massa-Carrara | 8,8 |
| | | | | Pisa | 5,5 |
| | | | | Pistoia | 7,3 |
| | | | | Prato | 5,7 |
| | | | | Siena | 6,3 |
| | | | Umbria | | 7,7 |
| | | | | <u>Perugia</u> | 7,7 |
| | | | | Terni | 8,0 |
| | Mezzogiorno | | | | 16,8 |
| | | | Abruzzo | | 8,0 |
| | | | | Chieti | 6,4 |
| | | | | <u>L'Aquila</u> | 9,5 |
| | | | | Pescara | 8,8 |
| | | | | Teramo | 8,0 |
| | | | Basilicata | | 11,4 |
| | | | | Matera | 10,4 |
| | | | | <u>Potenza</u> | 11,9 |
| | | | Calabria | | 19,6 |
| | | | | Catanzaro | 19,3 |
| | | | | Cosenza | 20,0 |
| | | | | Crotone | 23,8 |
| | | | | <u>Reggio di Calabria</u> | 19,4 |
| | | | | Vibo Valentia | 13,4 |
| | | | Campania | | 18,6 |
| | | | | Avellino | 13,1 |
| | | | | Benevento | 11,5 |
| | | | | Caserta | 19,2 |
| | | | | <u>Napoli</u> | 21,5 |
| | | | | Salerno | 14,1 |
| | | | Molise | | 11,6 |
| | | | | <u>Campobasso</u> | 10,7 |
| | | | | Isernia | 14,0 |
| | | | Puglia | | 14,4 |
| | | | | <u>Bari</u> | 11,9 |
| | | | | Barletta-Andria-Trani | 12,0 |
| | | | | Brindisi | 13,4 |
| | | | | Foggia | 19,6 |
| | | | | Lecce | 17,5 |
| | | | | Taranto | 12,6 |

| | | | | | |
|--|--|--|-----------------|-----------------|------|
| | | | Sardegna | | 15,6 |
| | | | | <u>Cagliari</u> | 17,2 |
| | | | | Nuoro | 14,5 |
| | | | | Oristano | 14,3 |
| | | | | Sassari | 14,4 |
| | | | | Sud Sardegna | 16,5 |
| | | | Sicilia | | 19,8 |
| | | | | Agrigento | 23,9 |
| | | | | Caltanissetta | 16,0 |
| | | | | Catania | 18,9 |
| | | | | Enna | 19,6 |
| | | | | Messina | 22,7 |
| | | | | <u>Palermo</u> | 18,4 |
| | | | | Ragusa | 16,8 |
| | | | | Siracusa | 17,7 |
| | | | | Trapani | 23,8 |

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione provinciale

Per approfondire

La tabella riporta il tasso di immigrazione provinciale Anno 2018 [ISTAT 2019].

| Territorio | | | | | Tasso di immigrazione provinciale % |
|------------|------|------------|--------------------------------|---------------------------------------|-------------------------------------|
| Italia | | | | | 8,5 |
| | Nord | | | | 10,6 |
| | | Nord-ovest | | | 10,7 |
| | | | Liguria | | 9,1 |
| | | | | <u>Imperia</u> | 11,5 |
| | | | | <u>Savona</u> | 8,6 |
| | | | | <u>Genova</u> | 8,7 |
| | | | | <u>La Spezia</u> | 9,1 |
| | | | Lombardia | | 11,5 |
| | | | | <u>Varese</u> | 8,5 |
| | | | | <u>Como</u> | 8,0 |
| | | | | <u>Sondrio</u> | 5,4 |
| | | | | <u>Milano</u> | 14,2 |
| | | | | <u>Bergamo</u> | 10,8 |
| | | | | <u>Brescia</u> | 12,4 |
| | | | | <u>Pavia</u> | 11,4 |
| | | | | <u>Cremona</u> | 11,5 |
| | | | | <u>Mantova</u> | 12,5 |
| | | | | <u>Lecco</u> | 8,0 |
| | | | | <u>Lodi</u> | 11,8 |
| | | | | <u>Monza e della Brianza</u> | 8,7 |
| | | | Piemonte | | 9,7 |
| | | | | <u>Torino</u> | 9,7 |
| | | | | <u>Vercelli</u> | 8,1 |
| | | | | <u>Novara</u> | 10,3 |
| | | | | <u>Cuneo</u> | 10,3 |
| | | | | <u>Asti</u> | 11,3 |
| | | | | <u>Alessandria</u> | 10,9 |
| | | | | <u>Biella</u> | 5,6 |
| | | | | <u>Verbano-Cusio-Ossola</u> | 6,4 |
| | | | Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste | | 6,4 |
| | | | | <u>Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste</u> | 6,4 |
| | | Nord-est | | | 10,5 |

| | | | | | |
|--|---------------|--|---|---------------------------|------|
| | | | Emilia-Romagna | | 12,0 |
| | | | | <u>Piacenza</u> | 14,4 |
| | | | | <u>Parma</u> | 13,9 |
| | | | | <u>Reggio nell'Emilia</u> | 12,2 |
| | | | | <u>Modena</u> | 13,0 |
| | | | | <u>Bologna</u> | 11,8 |
| | | | | <u>Ferrara</u> | 9,0 |
| | | | | <u>Ravenna</u> | 12,1 |
| | | | | <u>Forlì-Cesena</u> | 10,7 |
| | | | | <u>Rimini</u> | 10,8 |
| | | | Friuli-Venezia Giulia | | 8,8 |
| | | | | <u>Udine</u> | 7,5 |
| | | | | <u>Gorizia</u> | 9,6 |
| | | | | <u>Trieste</u> | 9,3 |
| | | | | <u>Pordenone</u> | 10,2 |
| | | | Provincia Autonoma Bolzano / Bozen | | 9,1 |
| | | | | <u>Bolzano / Bozen</u> | 9,1 |
| | | | Provincia Autonoma Trento | | 8,7 |
| | | | | <u>Trento</u> | 8,7 |
| | | | Trentino Alto Adige / Südtirol | | 8,9 |
| | | | Veneto | | 10,0 |
| | | | | <u>Verona</u> | 11,4 |
| | | | | <u>Vicenza</u> | 9,5 |
| | | | | <u>Belluno</u> | 6,0 |
| | | | | <u>Treviso</u> | 10,3 |
| | | | | <u>Venezia</u> | 9,9 |
| | | | | <u>Padova</u> | 10,1 |
| | | | | <u>Rovigo</u> | 7,6 |
| | Centro | | | | 11,0 |
| | | | Lazio | | 11,5 |
| | | | | <u>Viterbo</u> | 9,8 |
| | | | | <u>Rieti</u> | 8,7 |
| | | | | <u>Roma</u> | 12,8 |
| | | | | <u>Latina</u> | 9,2 |
| | | | | <u>Frosinone</u> | 5,2 |
| | | | Marche | | 8,9 |
| | | | | <u>Pesaro e Urbino</u> | 8,3 |
| | | | | <u>Ancona</u> | 9,2 |
| | | | | <u>Macerata</u> | 9,6 |
| | | | | <u>Ascoli Piceno</u> | 6,8 |
| | | | | <u>Fermo</u> | 10,5 |
| | | | Toscana | | 10,9 |

| | | | | | |
|--|--------------------|------------|-------------------|---------------------------|------|
| | | | | <u>Massa-Carrara</u> | 7,4 |
| | | | | <u>Lucca</u> | 8,0 |
| | | | | <u>Pistoia</u> | 9,5 |
| | | | | <u>Firenze</u> | 13,0 |
| | | | | <u>Livorno</u> | 8,2 |
| | | | | <u>Pisa</u> | 9,9 |
| | | | | <u>Arezzo</u> | 10,8 |
| | | | | <u>Siena</u> | 11,2 |
| | | | | <u>Grosseto</u> | 10,3 |
| | | | | <u>Prato</u> | 17,5 |
| | | | Umbria | | 10,8 |
| | | | | <u>Perugia</u> | 11,0 |
| | | | | <u>Terni</u> | 10,2 |
| | Mezzogiorno | | | | 4,2 |
| | | Sud | | | 4,5 |
| | | | Abruzzo | | 6,6 |
| | | | | <u>L'Aquila</u> | 8,3 |
| | | | | <u>Teramo</u> | 7,7 |
| | | | | <u>Pescara</u> | 5,4 |
| | | | | <u>Chieti</u> | 5,5 |
| | | | Basilicata | | 4,0 |
| | | | | <u>Potenza</u> | 3,3 |
| | | | | <u>Matera</u> | 5,2 |
| | | | Calabria | | 5,5 |
| | | | | <u>Cosenza</u> | 5,0 |
| | | | | <u>Catanzaro</u> | 5,3 |
| | | | | <u>Reggio di Calabria</u> | 6,0 |
| | | | | <u>Crotone</u> | 7,3 |
| | | | | <u>Vibo Valentia</u> | 5,1 |
| | | | Campania | | 4,4 |
| | | | | <u>Caserta</u> | 5,1 |
| | | | | <u>Benevento</u> | 3,6 |
| | | | | <u>Napoli</u> | 4,2 |
| | | | | <u>Avellino</u> | 3,5 |
| | | | | <u>Salerno</u> | 5,0 |
| | | | Molise | | 4,5 |
| | | | | <u>Campobasso</u> | 4,6 |
| | | | | <u>Isernia</u> | 4,4 |
| | | | Puglia | | 3,3 |
| | | | | <u>Foggia</u> | 4,8 |
| | | | | <u>Bari</u> | 3,5 |
| | | | | <u>Taranto</u> | 2,4 |
| | | | | <u>Brindisi</u> | 2,8 |

| | | | | | |
|--|--|--------------|-----------------|------------------------------|-----|
| | | | | <u>Lecce</u> | 3,2 |
| | | | | <u>Barletta-Andria-Trani</u> | 2,8 |
| | | Isole | | | 3,7 |
| | | | Sicilia | | 3,8 |
| | | | Sardegna | | 3,3 |
| | | | | <u>Sassari</u> | 4,6 |
| | | | | <u>Nuoro</u> | 2,6 |
| | | | | <u>Cagliari</u> | 3,7 |
| | | | | <u>Oristano</u> | 2,2 |
| | | | | <u>Sud Sardegna</u> | 1,8 |
| | | | | <u>Trapani</u> | 4,6 |
| | | | | <u>Palermo</u> | 2,9 |
| | | | | <u>Messina</u> | 4,5 |
| | | | | <u>Agrigento</u> | 3,5 |
| | | | | <u>Caltanissetta</u> | 3,2 |
| | | | | <u>Enna</u> | 2,3 |
| | | | | <u>Catania</u> | 3,2 |
| | | | | <u>Ragusa</u> | 9,0 |
| | | | | <u>Siracusa</u> | 3,9 |

Domande Guida

- Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
- Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio? Di quali di queste risorse e competenze si avvale la scuola? Di cosa si sente la mancanza?
- Qual è il contributo del comune al funzionamento della scuola e, più in generale, delle scuole del territorio?
- La scuola si avvale di interventi, contributi e competenze forniti dai genitori, individualmente o in gruppo?

Opportunità e Vincoli

| Opportunità | Vincoli |
|---|---|
| <p>Il territorio è caratterizzato dalla presenza di associazioni sportive e culturali a carattere musicale e teatrale, di associazioni di consulenza e assistenza ai genitori, e studenticon disabilità. La presenza di una biblioteca che annualmente predispone progetti per le scuole. L'associazione cattolica che propone spettacoli teatrali ed iniziative varie.</p> | <p>L'ente locale fornisce scarse risorse economiche a favore della scuola dell'infanzia per attività scolastiche di supporto. Gli uffici di presidenza e segreteria sono dislocati in altro luogo e questo rende meno veloce la comunicazione tra le sedi. Gli enti pubblici non riescono ad erogare il servizio mensa. Quest'anno scolastico è seriamente a rischio per la grave situazione economica contingente.</p> |

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.a Finanziamenti all'istituzione scolastica

1.3.a.1 Quota di finanziamenti assegnata alla Scuola dell'Infanzia da diverse istituzioni

Essenziale

La tabella riporta la quota di finanziamenti assegnata alla Scuola dell'Infanzia da diverse istituzioni [Questionario Scuola Infanzia D07_1].

| Fonte di finanziamento | Situazione della scuola PAIC83600L | Gruppo di riferimento nazionale |
|------------------------|---------------------------------------|---------------------------------|
| Stato | 0,0 | 51,9 |
| Regione | 100,0 | 10,4 |
| Enti locali | 0,0 | 19,1 |
| Città metropolitane | 0,0 | 0,4 |
| Privati | 0,0 | 13,2 |
| Altre fonti | 0,0 | 5,0 |

I riferimenti sono medie percentuali.

1.3.a.2 Quota di finanziamenti assegnata alle Sezioni Primavera da diverse istituzioni

Essenziale

La tabella riporta la quota di finanziamenti assegnata alle Sezioni Primavera da diverse istituzioni [Questionario Scuola Infanzia D07_2].

| Fonte di finanziamento | Situazione della scuola PAIC83600L | Gruppo di riferimento nazionale |
|------------------------|---------------------------------------|---------------------------------|
| Stato | 0,0 | 19,6 |
| Regione | 0,0 | 22,0 |
| Enti locali | 0,0 | 17,5 |
| Città metropolitane | 0,0 | 1,8 |
| Privati | 0,0 | 25,6 |
| Altre fonti | 0,0 | 13,6 |

I riferimenti sono medie percentuali.

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Presenza di certificazioni

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la presenza di certificazioni nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D11].

| Presenza di certificazioni | Situazione della scuola PAIC83600L | Gruppo di riferimento nazionale |
|-------------------------------------|---------------------------------------|---------------------------------|
| Certificato di agibilità | X | 78,8 |
| Certificato di prevenzione incendio | | 62,5 |
| Certificato ASL igienico sanitario | | 81,4 |

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

1.3.b.2 Livello di sicurezza e superamento barriere architettoniche

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la presenza di elementi di sicurezza e superamento barriere architettoniche [Questionario Scuola Infanzia D12].

| Livello di sicurezza e superamento barriere architettoniche | Situazione della scuola PAIC83600L | Gruppo di riferimento nazionale |
|--|------------------------------------|---------------------------------|
| Scale di sicurezza esterne | X | 39,0 |
| Porte antipanico | X | 96,5 |
| Servizi igienici per i disabili | X | 75,6 |
| Rampe o ascensori per il superamento di barriere architettoniche | X | 69,8 |

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

1.3.c Strutture scolastiche

1.3.c.1 Numero di aule adibite a Scuola dell'Infanzia

Per approfondire

La tabella riporta il numero di aule adibite a Scuola dell'Infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.2].

| Numero di aule adibite a Scuola dell'Infanzia | Situazione della scuola PAIC83600L | Gruppo di riferimento nazionale |
|---|---------------------------------------|---------------------------------|
| 1-3 aule | | 26,7 |
| 4-6 aule | | 25,4 |
| 7-10 aule | | 28,5 |
| 11 o più aule | X | 19,4 |

I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.2 Numero di aule adibite a Sezioni Primavera

Per approfondire

La tabella riporta il numero di aule adibite a Sezioni Primavera [Questionario Scuola Infanzia D08.3].

| Numero di aule adibite a Sezioni Primavera | Situazione della scuola PAIC83600L | Gruppo di riferimento nazionale |
|--|------------------------------------|---------------------------------|
| Nessuna aula | X | 2,3 |
| Un'aula | | 88,7 |
| Più di un'aula | | 9,1 |

I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.3 Numero di palestre

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta il numero di palestre presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.4].

| Numero di palestre | Situazione della scuola PAIC83600L | Gruppo di riferimento nazionale |
|---------------------|---------------------------------------|---------------------------------|
| Nessuna palestra | | 51,9 |
| Una palestra | X | 34,5 |
| Più di una palestra | | 13,6 |

I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.4 Numero di aule adibite a laboratori

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta il numero di aule adibite a laboratori presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.5].

| Numero di aule adibite a laboratori | Situazione della scuola PAIC83600L | Gruppo di riferimento nazionale |
|-------------------------------------|---------------------------------------|---------------------------------|
| Nessun Laboratorio | | 34,3 |
| Un laboratorio | X | 24,9 |
| Più di un laboratorio | | 40,8 |

I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.5 Numero di spazi polifunzionali interni

Per approfondire

La tabella riporta il numero di spazi polifunzionali interni presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.6].

| Numero di spazi polifunzionali interni | Situazione della scuola PAIC83600L | Gruppo di riferimento nazionale |
|--|------------------------------------|---------------------------------|
| Nessuno spazio | | 3,8 |
| 1-2 spazi | | 23,9 |
| 3-5 spazi | | 35,8 |
| Più di 5 spazi | X | 36,5 |

I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.6 Numero di spazi esterni

Per approfondire

La tabella riporta il numero di spazi esterni presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.7].

| Numero di spazi esterni | Situazione della scuola PAIC83600L | Gruppo di riferimento nazionale |
|-------------------------|---------------------------------------|---------------------------------|
| Nessuno spazio | | 4,3 |
| Uno spazio | | 35,0 |
| Due spazi | X | 25,9 |
| Più di due spazi | | 34,8 |

I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.7 Numero di saloni

Per approfondire

La tabella riporta il numero di saloni presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.8].

| Numero di saloni | Situazione della scuola PAIC83600L | Gruppo di riferimento nazionale |
|------------------|---------------------------------------|---------------------------------|
| Nessun salone | X | 21,7 |
| Un salone | | 42,6 |
| Più di un salone | | 35,8 |

I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.8 Numero di spazi mensa

Per approfondire

La tabella riporta il numero di spazi mensa presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.9].

| Numero di spazi mensa | Situazione della scuola PAIC83600L | Gruppo di riferimento nazionale |
|-----------------------|---------------------------------------|---------------------------------|
| Nessuno spazio | X | 16,6 |
| Uno spazio | | 37,8 |
| Più di uno spazio | | 45,6 |

I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.9 Presenza di cucina interna

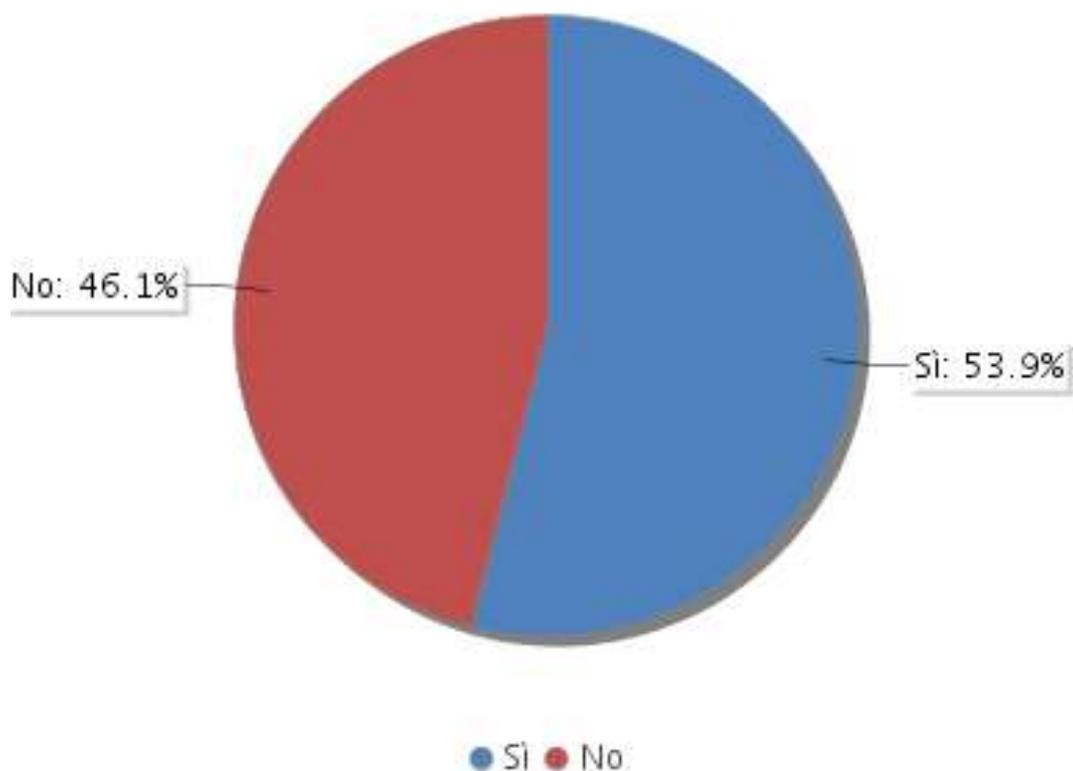
Per approfondire

La figura riporta la presenza di cucina interna nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08a.1].

| Situazione della scuola PAIC83600L | |
|---------------------------------------|----|
| Presenza di cucina interna | No |

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di cucina interna



I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.10 Presenza di teatro

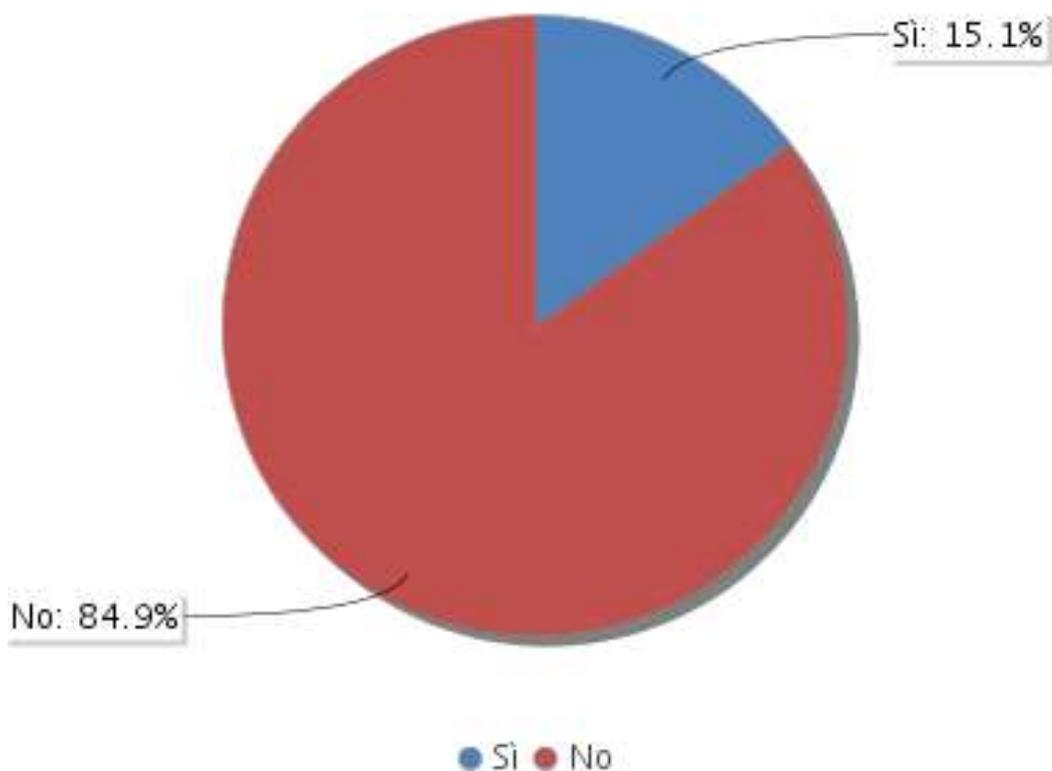
Per approfondire

La tabella riporta la presenza di teatro nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08a.2].

| Situazione della scuola PAIC83600L | |
|---------------------------------------|----|
| Presenza di teatro | No |

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di teatro



I riferimenti sono percentuali.

Domande Guida

- In che misura la struttura della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.) incide sulla qualità dell'offerta formativa?
- Qual è la qualità dei materiali in uso nella scuola (es. giochi, materiali didattici, LIM, pc, ecc.)? Tali arredi, attrezzature, materiali, giocattoli sono in buono stato e sicuri? Si usano materiali poveri o si acquistano solo quelli strutturati? Di che cosa le insegnanti, e i bambini, sentono la mancanza?
- Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunità e Vincoli

| Opportunità | Vincoli |
|--|---|
| <p>Le sezioni dell'Infanzia usufruiscono di una connessione wi-fi interna di, postazioni tecnologiche. Il plesso che ospita la scuola dell'infanzia e primaria è di recente ristrutturazione e ampliamento rispondente alle norme di sicurezza previste e garantisce la possibilità di offrire un adeguato servizio anche in relazione alla fruibilità da parte dell'utenza.</p> | <p>Le attrezzature (LIM, tablet, notebook, monitor digitali) non sempre possono rispondere alle esigenze per le difficoltà dovute al numero esiguo di dispositivi a disposizione.</p> |

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1a Tipo di contratto degli insegnanti - Scuole dell'infanzia statali

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di insegnanti di scuola dell'infanzia a tempo indeterminato e determinato Anno 2019 [MIUR A.S. 2018/19 Personale Scolastico].

| Percentuale di insegnanti di scuola dell'infanzia Statale per tipo di contratto 2019 | Situazione della scuola PAIC83600L | Riferimento Provinciale PALERMO | Riferimento Regionale SICILIA | Riferimento Nazionale |
|--|------------------------------------|---------------------------------|-------------------------------|-----------------------|
| A tempo indeterminato | 84,6 | 86,5 | 90,4 | 85,6 |
| A tempo determinato | 15,4 | 13,5 | 9,6 | 14,4 |

I riferimenti sono medie percentuali.

1.4.a.2 Età degli insegnanti a tempo indeterminato

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la percentuale di insegnanti di scuola dell'infanzia a tempo indeterminato per fasce di età [Questionario Scuola Infanzia D13].

| Fasce d'età | Situazione della scuola PAIC83600L | Gruppo di riferimento nazionale |
|-----------------|---------------------------------------|---------------------------------|
| Meno di 25 anni | 0,0 | 0,9 |
| 25-34 anni | 0,0 | 5,2 |
| 35-44 anni | 15,8 | 20,6 |
| 45-54 anni | 42,1 | 35,0 |
| 55-64 anni | 42,1 | 35,3 |
| 65 anni o più | 0,0 | 2,9 |

I riferimenti sono percentuali.

1.4.a.3 Titoli di studio in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la percentuale di insegnanti di scuola dell'infanzia a tempo indeterminato per titolo di studio più elevato posseduto A.S. 2017/18 [Questionario Scuola Infanzia D14].

| Titolo di studio | Situazione della scuola PAIC83600L | Gruppo di riferimento nazionale |
|----------------------|---------------------------------------|---------------------------------|
| Diploma | 89,5 | 79,8 |
| Laurea | 10,5 | 19,9 |
| Dottorato di ricerca | 0,0 | 0,2 |

I riferimenti sono percentuali.

1.4.a.4 Anni di esperienza nella scuola dell'infanzia degli insegnanti a tempo indeterminato

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di insegnanti di scuola dell'infanzia a tempo indeterminato per anni di esperienza nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D15].

| Anni di esperienza nella scuola dell'infanzia | Situazione della scuola PAIC83600L | Gruppo di riferimento nazionale |
|---|---------------------------------------|---------------------------------|
| Fino a 1 anno | 0,0 | 4,8 |
| Da 2 a 4 anni | 5,3 | 12,7 |
| Da 5 a 9 anni | 15,8 | 13,3 |
| Da 10 a 14 anni | 73,7 | 19,6 |
| 15 anni o più | 5,3 | 49,6 |

I riferimenti sono percentuali.

1.4.a.5 Anni di servizio in questa scuola degli insegnanti a tempo indeterminato (stabilità)

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D16].

| Anni di esperienza in questa scuola dell'infanzia | Situazione della scuola PAIC83600L | Gruppo di riferimento nazionale |
|---|---------------------------------------|---------------------------------|
| 1 anno | 0,0 | 9,2 |
| Da 2 a 4 anni | 5,3 | 18,5 |
| Da 5 a 9 anni | 15,8 | 19,7 |
| 10 anni o più | 78,9 | 52,6 |

I riferimenti sono percentuali.

1.4.a.6 Percentuale di docenti donne - Scuole dell'infanzia statali

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di insegnanti donne nella scuola dell'infanzia - Scuole Statali [MIUR A.S. 2018/19 Personale Scolastico].

| | Situazione della scuola PAIC83600L | Riferimento Provinciale PALERMO | Riferimento Regionale SICILIA | Riferimento Nazionale |
|-------|---------------------------------------|------------------------------------|----------------------------------|-----------------------|
| Donne | 100,0 | 98,8 | 98,9 | 99,2 |

I riferimenti sono medie percentuali.

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico o del Coordinatore educativo/didattico

1.4.c Presenza di altre figure professionali

1.4.c.1 Numero di figure professionali nella scuola dell'infanzia

Per approfondire

La tabella riporta la presenza di altre figure professionali nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D17].

| Figure professionali | Situazione della scuola PAIC83600L | Gruppo di riferimento nazionale |
|---------------------------------|---------------------------------------|---------------------------------|
| Nessuna figura professionale | | 35,8 |
| 1 o 2 figure professionali | | 40,6 |
| Da 3 figure professionali in su | x | 23,7 |

I riferimenti sono percentuali.

1.4.c.2 Tipo di figure professionali presenti nella scuola dell'infanzia

Per approfondire

La tabella riporta il tipo di figure professionali presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D17].

| Figure professionali | Situazione della scuola PAIC83600L | Gruppo di riferimento nazionale |
|-------------------------------|---------------------------------------|---------------------------------|
| Psicologo | | 26,4 |
| Pediatra | | 2,5 |
| Nutrizionista | | 7,6 |
| Pedagogista | x | 16,9 |
| Atelierista | | 3,0 |
| Docenti di lingua straniera | | 30,5 |
| Docenti di informatica | x | 6,0 |
| Altro personale specializzato | x | 28,7 |

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

Domande Guida

- Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale docente (es. età, stabilità nella scuola)?
- Quali le competenze e i titoli posseduti dal personale (docenti laureati, docenti specializzati nel sostegno, formazione professionale in settori specifici artistico-espressivi, motorio, ecc.)?
- La scuola si avvale anche di figure professionali specifiche come pedagoga, psicologo, pediatra o altri esperti esterni?

Opportunità e Vincoli

| Opportunità | Vincoli |
|--|---|
| <p>Tutto il personale della scuola è in possesso della formazione di base prevista dalle vigenti disposizioni in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro. L' ASP 6 collabora nelle attività di sostegno ai diversamente abili. La presenza di un numero consistente di docenti stabilmente di ruolo è garanzia di continuità didattica ed educativa. Comunicazione più efficace tra staff, DS ,DSGA, Collegio dei docenti e di istituto.</p> | <p>Si evidenzia una certa resistenza al cambiamento da parte di alcuni docenti in particolare modo verso la disabilità che, se adeguatamente stimolati e spronati rispondono positivamente alle sollecitazioni. L'organico di sostegno per la maggior parte è a tempo determinato per i tre ordini di scuola . Manca una banca dati accertanti le competenze professionali dei docenti. Si evidenzia inoltre un numero consistente di docenti in assegnazione provvisoria e non di ruolo.</p> |

2 Esiti

2.1 Risultati in termini di benessere dei bambini al termine del triennio

2.1.a Benessere dei bambini

2.1.a.1 Opinione della scuola sul benessere del bambino a scuola

Essenziale

La tabella riporta l'opinione della scuola dell'infanzia sul benessere del bambino a scuola [Questionario Scuola Infanzia D20].

| Situazione della scuola PAIC83600L | | Gruppo di riferimento nazionale | | | |
|---|------------|---------------------------------|------------|------|------------|
| | | Molto | Abbastanza | Poco | Per niente |
| I bambini si sentono sicuri e sostenuti nell'ambiente scolastico | Molto | 77,1 | 22,9 | 0,0 | 0,0 |
| I bambini mostrano senso di appartenenza alla comunità scolastica | Molto | 68,0 | 32,0 | 0,0 | 0,0 |
| I bambini hanno relazioni positive con i docenti | Abbastanza | 77,8 | 22,2 | 0,0 | 0,0 |
| I bambini hanno relazioni positive con i pari | Abbastanza | 56,2 | 43,8 | 0,0 | 0,0 |
| I bambini hanno una buona autostima | Molto | 28,7 | 71,3 | 0,0 | 0,0 |
| I bambini mostrano buona disposizione ad apprendere | Molto | 48,4 | 51,4 | 0,0 | 0,3 |

I riferimenti sono percentuali.

2.1.b Bambini trasferiti da altre scuole dell'infanzia

2.1.b.1 Numero di bambini trasferiti da altre scuole dell'infanzia

Per approfondire

La tabella riporta il numero di bambini trasferiti da altre scuole dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D18.1].

| Numero di bambini | Situazione della scuola PAIC83600L | Gruppo di riferimento nazionale |
|-------------------|---------------------------------------|---------------------------------|
| Nessun bambino | | 39,8 |
| 1 - 2 bambini | | 18,4 |
| 3 - 5 bambini | X | 23,2 |
| Più di 5 bambini | | 18,6 |

I riferimenti sono percentuali.

2.1.c Bambini che hanno abbandonato la scuola dell'infanzia considerata

2.1.c.1 Numero di bambini che hanno abbandonato la scuola dell'infanzia considerata

Per approfondire

La tabella riporta il numero di bambini che hanno abbandonato la scuola dell'infanzia considerata [Questionario Scuola Infanzia D18.2].

| Numero di bambini | Situazione della scuola PAIC83600L | Gruppo di riferimento nazionale |
|-------------------|---------------------------------------|---------------------------------|
| Nessun bambino | | 48,4 |
| 1 - 5 bambini | X | 36,8 |
| Più di 5 bambini | | 14,9 |

I riferimenti sono percentuali.

Domande Guida

- In che modo la scuola promuove concretamente il benessere di ciascun bambino all'interno della sezione?

Punti di forza e punti di debolezza

| Punti di Forza | Punti di debolezza |
|---|---|
| Nell'anno scolastico corrente tutti i bambini di 5 anni della scuola dell'Infanzia hanno raggiunto le competenze necessarie per poter accedere alla scuola primaria. I criteri di valutazione adottati dalla scuola sono risultati rispondenti a garantire il successo formativo degli alunni in quanto adeguato ai bisogni degli stessi nei diversi percorsi didattici. Non ci sono stati abbandoni ma qualche trasferimento dovuto a spostamenti del nucleo familiare per motivi di lavoro. | Le percentuali di trasferimento in uscita sono dovute soprattutto ai trasferimenti continui delle famiglie in cerca di opportunità di lavoro. E' necessario approntare anche questionari conoscitivi dei bambini in ingresso. |

Rubrica di valutazione

| Criterio di qualità: La scuola promuove il benessere, il coinvolgimento e l'inclusione di ciascun bambino, con particolare riguardo per quelli svantaggiati | Situazione della Scuola | |
|--|--------------------------------|---|
| La maggioranza dei bambini della scuola ha difficoltà nel momento del distacco dai genitori, non si coinvolge nelle attività proposte, ha scarsa autonomia, la relazione nel gruppo è molto povera e conflittuale, la maggioranza dei bambini vive con difficoltà le situazioni di routine (pranzo, riposo, uso dei servizi). | 1 Molto critica | |
| | 2 | |
| Alcuni bambini mostrano difficoltà nel momento del distacco dai genitori, in generale i bambini hanno tempi brevi di attenzione nelle attività proposte, hanno autonomia solo relativamente ad alcuni spazi e giochi, la socialità è di gruppi amicali ristretti, ci sono bambini esclusi da tutti i gruppi, alcuni bambini vivono con disagio le situazioni di routine. | 3 Con qualche criticità | |
| | 4 | |
| La maggior parte dei bambini è serena nel momento del distacco dai genitori, i bambini mostrano interesse per le attività proposte, si autorganizzano con piacere utilizzando con competenza gli spazi della sezione, propongono attività o esplorazioni. Le relazioni amicali includono tutti i bambini. Tutti i bambini accettano con serenità le situazioni di routine. | 5 Positiva | X |
| | 6 | |
| I bambini vivono serenamente il distacco dai genitori, le difficoltà sono sporadiche e temporanee, mostrano interesse per le attività proposte e sono propositivi verso nuove possibilità, si autorganizzano con competenza e piacere negli spazi della sezione di cui si prendono cura stabilmente, sono incoraggiati a proporre attività o esplorazioni. Le relazioni | 7 Eccellente | |

| | | |
|---|--|--|
| amicali sono inclusive, cooperative e di solidarietà e i bambini sanno affrontare e risolvere autonomamente i conflitti. I bambini vivono le situazioni di routine partecipando con piacere e in autonomia, in un clima di rispetto delle esigenze anche personali. | | |
|---|--|--|

Motivazione del giudizio assegnato

Sulla base dei punti di forza e debolezza analizzati, possiamo affermare che la scuola garantisce il conseguimento del successo formativo degli alunni. La platea scolastica si caratterizza per una certa omogeneità per il raggiungimento degli obiettivi.

2.2 Risultati di sviluppo e apprendimento

2.2.a Età di accesso nella scuola primaria

2.2.b Esiti dello sviluppo globale del gruppo sezione

2.2.b.1 Caratteristiche dello sviluppo globale del gruppo sezione

Essenziale

INVALSI ha chiesto ai docenti quanti bambini della loro sezione hanno sviluppato le caratteristiche dello sviluppo globale, declinate a partire da quelle previste dalle Indicazioni Nazionali 2012 nei Traguardi di sviluppo al termine della scuola dell'infanzia. I risultati si configurano solamente come percezioni dei docenti e sono da leggere come dato di scuola e non del singolo docente o sezione. La tabella riporta la percentuale di docenti della scuola dell'infanzia che dichiarano che nella loro sezione tutti o quasi tutti i bambini hanno sviluppato ciascuna caratteristica dello sviluppo globale [Questionario Docente Infanzia D41].

| Caratteristiche dello sviluppo globale | Situazione della scuola PAIC83600L | Gruppo di riferimento nazionale |
|---|------------------------------------|---------------------------------|
| Riconoscono ed esprimono le proprie emozioni | | 59,2 |
| Sono consapevoli di desideri e paure | | 52,3 |
| Avvertono gli stati d'animo propri e altrui | | 42,6 |
| Hanno un positivo rapporto con la propria corporeità | | 56,8 |
| Hanno maturato una sufficiente fiducia in sé | | 45,0 |
| Sono progressivamente consapevoli delle proprie risorse e dei propri limiti | | 30,0 |
| Quando occorre sanno chiedere aiuto | | 71,9 |
| Interagiscono con le cose, con l'ambiente | | 80,2 |
| Interagiscono con le persone | | 78,6 |
| Condividono esperienze e giochi con gli altri bambini | | 68,1 |
| Utilizzano materiali e risorse comuni | | 77,4 |
| Affrontano gradualmente i conflitti | | 36,8 |
| Hanno iniziato a riconoscere le regole di comportamento a scuola | | 62,5 |
| Hanno sviluppato l'attitudine a porre domande su questioni etiche e morali | | 22,9 |
| Colgono i diversi punti di vista degli altri | | 21,6 |
| Sanno raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute | | 41,3 |
| Comunicano e si esprimono in molti modi diversi (con parole, disegni, gesti e movimento) | | 64,9 |
| Utilizzano adeguatamente la lingua italiana | | 50,0 |
| Dimostrano prime abilità di tipo logico (es.: raggruppano oggetti per una qualità, riconoscono le differenze tra oggetti, ecc.) | | 51,4 |
| Conoscono il significato di alto/basso, dentro/fuori, grande/piccolo | | 67,2 |
| Sanno distinguere la mano destra e la sinistra | | 26,4 |
| Iniziano a conoscere lettere e simboli grafici | | 30,3 |
| Utilizzano cellulare, tablet o computer | | 33,4 |
| Rilevano le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni | | 35,0 |
| Si esprimono in modo personale, con creatività e partecipazione | | 39,7 |

| | | |
|--|--|------|
| Sono accoglienti e rispettano culture, lingue, esperienze diverse dalla loro | | 53,2 |
| Sanno afferrare bene colori e matite | | 55,5 |
| Sono molto curiosi e desiderosi di imparare | | 66,6 |

I riferimenti sono percentuali.

2.2.c Capacità di fronteggiare il passaggio alla scuola primaria

2.2.c.1 Criteri condivisi per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti

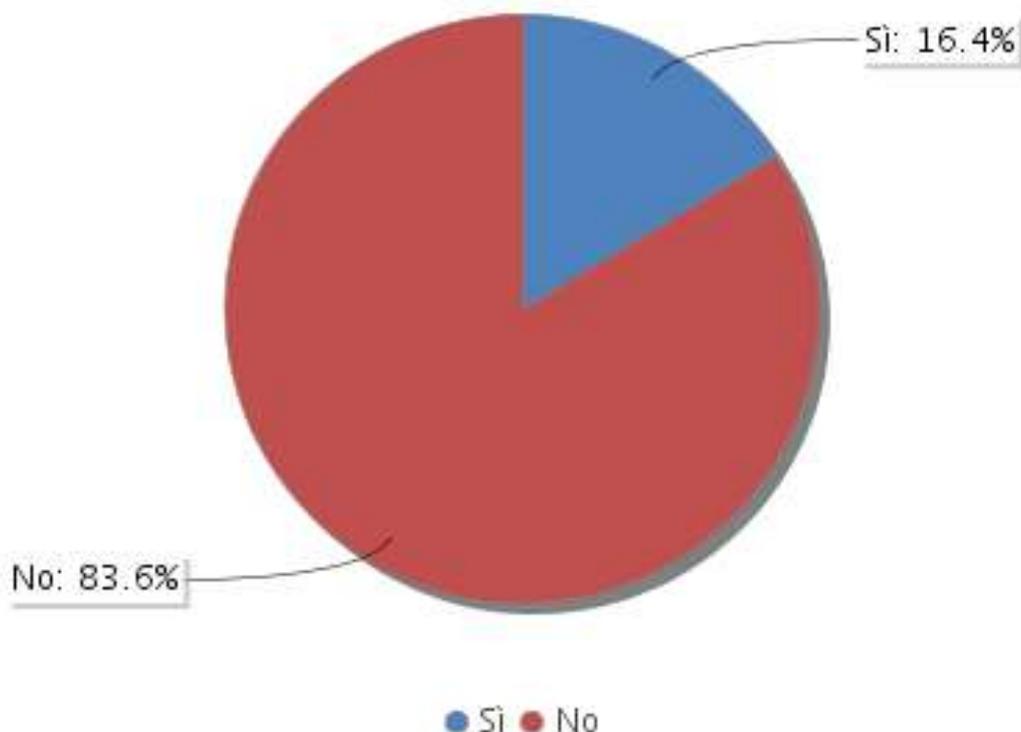
Essenziale

La tabella riporta la presenza di criteri condivisi per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti [Questionario Scuola Infanzia D22.9].

| Situazione della scuola PAIC83600L | |
|---|----|
| Presenza di criteri condivisi per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti | Sì |

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di criteri condivisi per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti



Domande Guida

- Quanti bambini, al termine del triennio di scuola dell'infanzia, hanno conseguito le competenze di base delineate nel paragrafo “Dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria” delle vigenti Indicazioni nazionali?
- Ci sono alunni, in obbligo scolastico, trattenuti un anno in più nella scuola dell'infanzia e perché?
- Ci sono bambini che verranno iscritti alla scuola primaria in anticipo scolastico e perché?

Punti di forza e punti di debolezza

| Punti di Forza | Punti di debolezza |
|--|---|
| La maggior parte dei bambini, al termine del ciclo della scuola dell'infanzia, ha acquisito le competenze di base dettate dalle Indicazioni Nazionali con tempi e abilità diverse. I bambini hanno acquisito competenze del “sapere”, “saper fare”, “saper essere”. Risultano soddisfatti in ordine ai campi d'esperienza previsti dalle Indicazioni Nazionali | Nell'istituto non sempre i genitori accolgono suggerimenti dei docenti per quanto riguarda l'eventuale ingresso anticipato alla scuola primaria da parte degli alunni. La qualità dei risultati sarebbe più positiva qualora le sezioni fossero omogenee per età. |

Rubrica di valutazione

| Critero di qualità: La scuola garantisce il conseguimento delle sue finalità: sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e avvio alla cittadinanza | Situazione della Scuola | |
|--|--------------------------------|-----------------------|
| La maggior parte dei bambini mostra a scuola scarsa curiosità verso le attività proposte, scarsa consapevolezza dei propri limiti e delle proprie potenzialità, indifferenza verso gli altri. La maggior parte dei bambini è passiva e raramente si mette in gioco, mostra difficoltà nell'esprimere e gestire le proprie emozioni e nel manifestare idee e opinioni. La scuola non è stata in grado di attivare nei bambini la capacità di pianificare le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo e di saper riflettere sulle proprie azioni. La scuola non si è dotata di criteri condivisi per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti. La rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini rispetto ai traguardi formativi è lasciata all'iniziativa individuale degli insegnanti. Ci sono trasferimenti e abbandoni e concentrazioni anomale di bambini trattenuti nella scuola dell'infanzia, senza motivazione cogente. | 1 | Molto critica |
| | 2 | |
| Buona parte dei bambini mostra curiosità solo verso alcune delle attività proposte, una capacità di riconoscimento dei propri limiti e dei propri punti di forza non del tutto sviluppata, poca attenzione verso gli altri bambini e adulti. Buona parte dei bambini si mette in gioco solo in alcune situazioni, esprime, ma con difficoltà, le proprie emozioni e non sa gestirle; esprime, solo su richiesta, le proprie opinioni e non le argomenta. La scuola non è stata in grado di attivare nei bambini la capacità di pianificare con sufficiente autonomia le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo e per riflettere sulle proprie azioni. La scuola ha condiviso per linee generali i criteri per verificare se i traguardi formativi sono stati | 3 | Con qualche criticità |

| | | |
|--|---------------------|---|
| raggiunti ma la rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini ha luogo in maniera episodica e impressionistica. Si rileva qualche sporadico caso di trasferimento e abbandono e qualche bambino è trattenuto nella scuola dell'infanzia. | | |
| | 4 | |
| I bambini mostrano curiosità per la maggior parte delle attività proposte e vi partecipano. Hanno elaborato alcune consapevolezza sul riconoscimento dei propri limiti e dei propri punti di forza; mostrano interesse e attenzione verso gli altri. Accettano spesso di mettersi in gioco, sanno esprimere e gestire le proprie emozioni con sufficiente adeguatezza, sanno esprimere le loro opinioni e sanno argomentarle. Sanno pianificare con sufficiente autonomia le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo. Riflettono con sufficiente adeguatezza sulle proprie azioni e sul proprio sapere. La scuola ha discusso e individuato collegialmente i criteri per verificare se i traguardi formativi sono stati raggiunti; la rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini rispetto ai traguardi formativi ha luogo in maniera sistematica con metodologie specifiche e strumenti appropriati lungo il corso dell'anno scolastico. | 5 Positiva | X |
| | 6 | |
| La scuola ha saputo attivare nella maggioranza dei bambini atteggiamenti di curiosità, sia nelle attività individuali che di gruppo, riconoscimento dei propri limiti e dei propri punti di forza, rispetto degli altri, capacità di mettersi in gioco, di esprimere le proprie emozioni e saperle gestire, di esprimere opinioni e argomentarle nel confronto con gli altri, di pianificare con sufficiente autonomia le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo, di saper riflettere sulle proprie azioni e sul proprio sapere e di metterlo a disposizione degli altri bambini. La scuola ha discusso e individuato collegialmente i criteri per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti; la rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini ha luogo in maniera sistematica con metodologie specifiche e strumenti appropriati lungo il corso dell'anno scolastico ed è oggetto di discussione all'interno del gruppo docente per verificare la bontà dei miglioramenti progettuali effettuati, introdurre innovazioni migliorative e un'offerta formativa più idonea. Non ci sono casi di trasferimento, abbandono o trattenimento nella scuola dell'infanzia. | 7 Eccelle nte | |

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello del conseguimento delle finalità della scuola dell'infanzia raggiunto dai bambini è più che soddisfacente, come è evidente dal crescente numero degli iscritti e dalla conseguente formazione ,negli ultimi anni , di altre tre sezioni.

2.3 Risultati a distanza

2.3.1 Risultati a distanza

Domande Guida

- Quali sono gli esiti dei bambini usciti dalla scuola dell'infanzia al termine del primo anno di scuola primaria?
- I bambini in uscita hanno saputo affrontare le differenze pedagogico-didattiche incontrate in primaria?

Punti di forza e punti di debolezza

| Punti di Forza | Punti di debolezza |
|--|---|
| In riferimento agli esiti dei risultati scolastici, l'istituto merita un giudizio comunque positivo in virtù dell'elevato numero di alunni ammessi alla classe successiva. Le attività tra i due ordini di scuola infanzia e primaria sono risultate sicuramente proficue anche se necessitano di un monitoraggio più sistematico. | Attraverso comunicazioni informali ricevute dalle famiglie i docenti vengono a conoscenza dei risultati raggiunti dalla maggior parte degli alunni che hanno iniziato a frequentare la scuola primaria. Mancano il monitoraggio sistematico ed incontri più formalizzati con le colleghe della scuola primaria in merito ai risultati raggiunti dai bambini a conclusione del primo anno. |

Rubrica di valutazione

| Critero di qualità: La scuola favorisce lo sviluppo globale dei bambini, delle competenze chiave, di cittadinanza e degli apprendimenti di base che saranno centrali per i successivi percorsi di studio, di lavoro e di vita. La scuola si raccorda con gli altri ordini scolastici per comprendere quanto è stata efficace nella promozione delle competenze e nella riduzione precoce delle disuguaglianze. | Situazione della Scuola | |
|---|--------------------------------|---|
| La scuola non monitora i risultati a distanza dei bambini oppure i risultati dei bambini nel successivo percorso di studio (primaria) non sono soddisfacenti: una quota consistente di bambini o specifiche tipologie di bambini incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, evidenziano gravi lacune negli apprendimenti di italiano e matematica) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo (secondaria di primo grado). | 1 Molto critica | |
| | 2 | |
| I risultati dei bambini nel successivo percorso di studio (primaria) sono sufficienti: diversi bambini incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, evidenziano lacune negli apprendimenti di italiano e matematica) o abbandonano gli studi nel percorso successivo (secondaria di primo grado). | 3 Con qualche criticità | |
| | 4 | |
| I risultati dei bambini nel successivo percorso di studio (primaria) sono buoni: pochi bambini | 5 | X |

| | | |
|---|-----------------|--|
| incontrano difficoltà di apprendimento (sono tutti ammessi alla classe successiva, presentano livelli soddisfacenti negli apprendimenti di italiano e matematica) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo (secondaria di primo grado) è molto basso. | Positiva | |
| | 6 | |
| I risultati dei bambini nel percorso successivo di studio (primaria) sono molto positivi: i bambini non incontrano difficoltà di apprendimento (sono tutti ammessi alla classe successiva e hanno ottimi risultati negli apprendimenti di italiano e matematica) e non ci sono casi di abbandono degli studi nel percorso successivo (secondaria di primo grado). | 7 Eccellente | |

Motivazione del giudizio assegnato

I bambini mostrano curiosità per la maggior parte delle attività proposte e vi partecipano. Mostrano interesse ed attenzione verso gli altri. Accettano spesso di mettersi in gioco, sanno gestire ed esprimere le proprie emozioni con sufficiente adeguatezza; sanno esprimere le proprie opinioni e sanno argomentarle; sanno pianificare con sufficiente autonomia le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo. Riflettono abbastanza adeguatamente sulle proprie azioni e sulle proprie competenze. In riferimento agli esiti dei risultati scolastici, l'istituto merita un giudizio comunque positivo in virtù dell'elevato numero di alunni ammessi alla classe successiva.

3A Processi – Pratiche educative e didattiche

3.1 Curricolo, progettazione e valutazione

3.1.b Curricolo

3.1.b.1 Numerosità degli aspetti del curricolo

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la numerosità degli aspetti del curricolo [Questionario Scuola Infanzia D21].

| Numero di aspetti | Situazione della scuola PAIC83600L | Gruppo di riferimento nazionale |
|-------------------|---------------------------------------|---------------------------------|
| Fino a 10 aspetti | X | 21,4 |
| 11 aspetti | | 28,5 |
| 12 aspetti | | 34,8 |
| Più di 12 aspetti | | 15,4 |

I riferimenti sono percentuali.

3.1.b.2 Aspetti del curriculum

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la presenza degli aspetti del curriculum [Questionario Scuola Infanzia D21].

| Aspetti del curriculum | Situazione della scuola PAIC83600L | Gruppo di riferimento nazionale |
|--|------------------------------------|---------------------------------|
| Attività per lo sviluppo de Il sé e l'altro | X | 99,5 |
| Attività per lo sviluppo de Il corpo e il movimento | X | 99,2 |
| Attività per lo sviluppo de Immagini, suoni, colori | X | 99,5 |
| Attività per lo sviluppo de I discorsi e le parole | X | 99,7 |
| Attività per lo sviluppo de La conoscenza del mondo | X | 99,5 |
| Attività trasversali per lo sviluppo delle competenze-chiave | X | 90,9 |
| Attività psicomotorie | X | 94,0 |
| Attività artistico-musicali | X | 94,5 |
| L'avviamento alla lingua straniera | | 82,6 |
| Attività sportive | X | 59,9 |
| È stato elaborato un profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola | X | 84,9 |
| Sono previste azioni specifiche per favorire il passaggio del bambino alla scuola primaria | X | 96,5 |
| La scuola segue il curriculum municipale, o quello dell'Ente Gestore, senza ulteriori rielaborazioni | | 19,4 |
| Altro aspetto presente nel curriculum di scuola | | 16,6 |

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.1.b.3 Pratiche sviluppate dalla scuola per attuare le Indicazioni Nazionali

Per approfondire

La tabella riporta la presenza di pratiche sviluppate dalla scuola per attuare le Indicazioni Nazionali [Questionario Scuola Infanzia D23, D36.2].

| Pratiche sviluppate dalla scuola per attuare le Indicazioni Nazionali | Situazione della scuola PAIC83600L | Gruppo di riferimento nazionale |
|---|------------------------------------|---------------------------------|
| Conoscenza delle Indicazioni Nazionali 2012 da parte del gruppo docente | X | 80,9 |
| Riflessioni approfondite sugli aspetti più significativi delle Indicazioni Nazionali 2012 | X | 40,1 |
| Proposte didattiche innovative inserite nel P.T.O.F. della scuola a partire dalle Indicazioni Nazionali 2012 | X | 52,6 |
| Iniziative di ricerca attraverso reti di scuole su sperimentazioni in sezione a partire dalle Indicazioni Nazionali 2012 | | 16,4 |
| Individuazione di aspetti problematici presenti nelle Indicazioni Nazionali 2012 | | 4,8 |
| Progettazione del curricolo di scuola a partire dalle Indicazioni Nazionali 2012 | X | 71,0 |
| Riflessione sull'impatto che le Indicazioni Nazionali 2012 hanno avuto finora sul modo di fare scuola dei docenti | | 12,3 |
| Rilevazione sui bisogni e sugli interessi dei bambini | X | 59,9 |
| Modalità didattiche innovative per coinvolgere tutti i bambini | X | 62,0 |
| Modalità didattiche innovative per coinvolgere bambini provenienti da contesti sociali svantaggiati | X | 30,7 |
| Documentazione di esperienze didattiche innovative | X | 39,3 |
| Attività di consulenza a docenti della vostra scuola o di altre scuole sulle Indicazioni Nazionali 2012 | | 7,8 |
| Valutazione dell'impatto della programmazione per campi di esperienza sulle competenze dei bambini in uscita dalla scuola dell'infanzia | X | 52,6 |
| Nessuna pratica tra quelle indicate | | 3,5 |
| Curricolo verticale (infanzia-primaria) e attività per la continuità/transizione alla primaria | X | 72,8 |

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.1.b.4 Pratiche dei docenti per attuare le Indicazioni Nazionali

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale dei docenti della scuola dell'infanzia che hanno indicato di svolgere pratiche per attuare le Indicazioni Nazionali [Questionario Docente Infanzia D21].

| Pratiche per attuare le Indicazioni Nazionali | Situazione della scuola PAIC83600L | Gruppo di riferimento nazionale |
|---|---|--|
| Curricolo di scuola per ciascuno dei campi di esperienza delle Indicazioni Nazionali (Il sé e l'altro; Il corpo e il movimento; Immagini, suoni, colori; I discorsi e le parole; La conoscenza del mondo) | | 97,5 |
| Attività trasversali ai campi di esperienza per lo sviluppo delle competenze chiave (es. imparare a imparare, competenze sociali e civiche, competenza digitale, spirito di iniziativa, consapevolezza e espressione culturale) | | 97,4 |
| Attività psicomotorie | | 94,6 |
| Attività artistico-musicali | | 93,6 |
| Avviamento alla lingua straniera | | 65,7 |
| Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola | | 95,5 |
| Azioni specifiche per favorire il passaggio del bambino alla scuola primaria | | 96,1 |

I riferimenti sono percentuali.

3.1.b.5 Attività trasversali dei docenti per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale dei docenti della scuola dell'infanzia per tipo di attività trasversali per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza [Questionario Docente Infanzia D9.18; D21.2; D38.8].

| Attività trasversali per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza | Situazione della scuola PAIC83600L | Gruppo di riferimento nazionale |
|--|---|--|
| Competenze chiave (es. problem-solving, competenze socio-emotive, apprendere ad apprendere, competenze civiche) dei bambini come tematica affrontata in modo adeguato durante la formazione iniziale dei docenti | | 94,3 |
| Attività trasversali ai campi di esperienza per lo sviluppo delle competenze chiave dei bambini considerate nella pratica didattica in sezione | | 97,4 |
| Livello di sviluppo nelle competenze chiave rilevato nei bambini | | 23,5 |

I riferimenti sono percentuali.

3.1.c Progettazione educativo-didattica

3.1.c.1 Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica

Essenziale

La tabella riporta la numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica [Questionario Scuola Infanzia D22].

| Numero di aspetti | Situazione della scuola PAIC83600L | Gruppo di riferimento nazionale |
|-------------------|---------------------------------------|---------------------------------|
| Fino a 7 aspetti | | 21,9 |
| 8-9 aspetti | | 39,0 |
| Più di 9 aspetti | X | 39,0 |

I riferimenti sono percentuali.

3.1.c.2 Aspetti della progettazione didattica

Essenziale

La tabella riporta la presenza di aspetti della progettazione didattica nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D22].

| Aspetti della progettazione didattica | Situazione della scuola PAIC83600L | Gruppo di riferimento nazionale |
|--|------------------------------------|---------------------------------|
| Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione educativa e didattica | X | 91,4 |
| Progettazione di attività comuni per specifici gruppi di bambini (es. bambini con BES, bambini non parlanti italiano) | X | 64,5 |
| Programmazione condivisa tra docenti di sezioni dello stesso plesso di scuola dell'infanzia | X | 94,5 |
| Programmazione per campi di esperienza | X | 94,5 |
| Programmazione in continuità verticale all'interno della scuola dell'infanzia (per bambini che frequentano I, II e III anno) | X | 89,9 |
| Programmazione in continuità verticale in continuità col nido | X | 39,0 |
| Programmazione in continuità verticale con la scuola primaria | X | 79,6 |
| Programmazione in continuità orizzontale con la famiglia e le attività extra-scolastiche | X | 68,0 |
| Definizione di criteri di osservazione comuni per i diversi campi di esperienza | X | 83,6 |
| Progettazione di moduli per il rafforzamento delle competenze per i bambini in difficoltà | X | 71,0 |
| Progettazione di attività di intersezione | X | 92,7 |
| Altro | | 7,8 |

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.1.d Pratiche volte ad attuare le vigenti Indicazioni Nazionali e il loro impatto

3.1.d.1 Presenza di pratiche per valutare l'impatto delle vigenti Indicazioni Nazionali

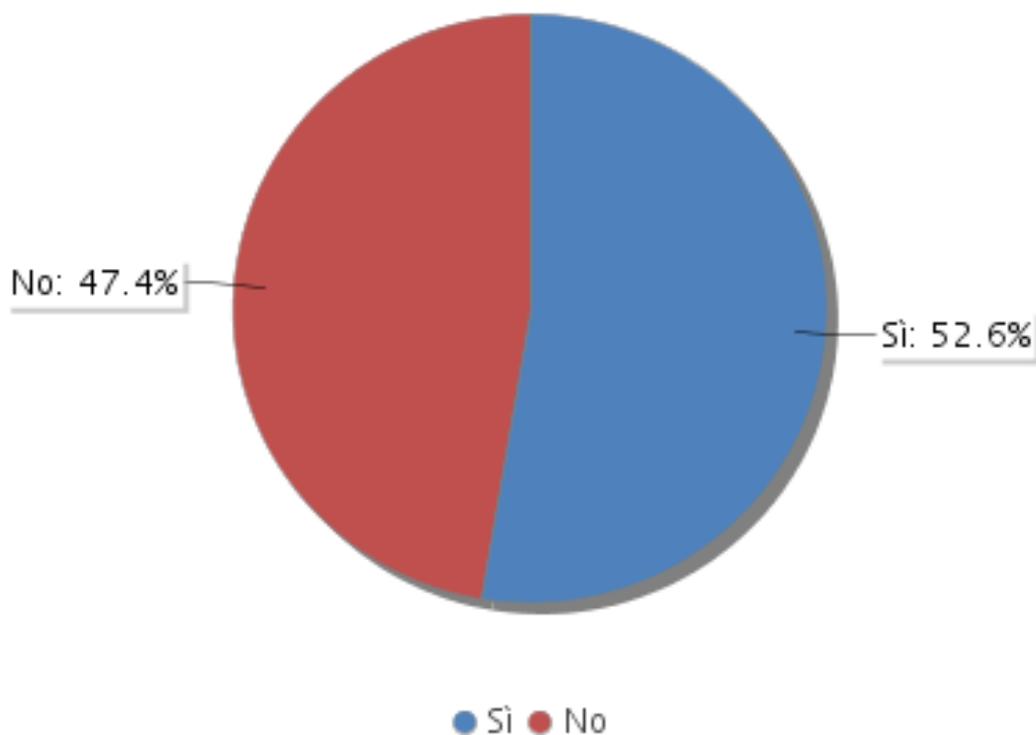
Per approfondire

La figura riporta la presenza di pratiche per valutare l'impatto delle vigenti Indicazioni Nazionali [Questionario Scuola Infanzia D23.13].

| Situazione della scuola PAIC83600L | |
|---|----|
| Presenza di pratiche per valutare l'impatto delle vigenti Indicazioni Nazionali | Sì |

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di pratiche per valutare l'impatto delle vigenti indicazioni nazionali



3.1.e Modalità di rilevazione dei progressi dei bambini

3.1.e.1 Presenza di valutazione formativa per sezioni parallele in ingresso, in fase intermedia e in uscita

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la presenza di valutazione formativa per sezioni parallele in ingresso in fase intermedia e in uscita [Questionario Scuola Infanzia D24a].

| Situazione della scuola PAIC83600L | | Gruppo di riferimento nazionale | | | |
|---------------------------------------|-------------------------------|---------------------------------|---|---|---|
| | | Nessuna valutazione formativa | Valutazione svolta in 1 o 2 campi di esperienza | Valutazione svolta in 3 o 4 campi di esperienza | Valutazione svolta in 5 campi di esperienza |
| In ingresso | Nessuna valutazione formativa | 59,2 | 10,1 | 2,5 | 28,2 |
| In itinere | Nessuna valutazione formativa | 59,2 | 11,8 | 2,5 | 26,4 |
| In uscita | Nessuna valutazione formativa | 59,2 | 3,5 | 2,0 | 35,3 |

I riferimenti sono percentuali.

3.1.e.2 Presenza di valutazione formativa per singole sezioni in ingresso, in fase intermedia e in uscita

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la presenza di valutazione formativa per singole sezioni in ingresso in fase intermedia e in uscita [Questionario Scuola Infanzia D24c].

| Situazione della scuola PAIC83600L | | Gruppo di riferimento nazionale | | | |
|---------------------------------------|---|---------------------------------|---|---|---|
| | | Nessuna valutazione formativa | Valutazione svolta in 1 o 2 campi di esperienza | Valutazione svolta in 3 o 4 campi di esperienza | Valutazione svolta in 5 campi di esperienza |
| In ingresso | valutazione svolta in 5 campi di esperienza | 49,4 | 14,4 | 6,3 | 30,0 |
| In itinere | valutazione svolta in 5 campi di esperienza | 49,4 | 10,3 | 4,3 | 36,0 |
| In uscita | valutazione svolta in 5 campi di esperienza | 49,4 | 5,0 | 2,0 | 43,6 |

I riferimenti sono percentuali.

3.1.e.3 Rilevazione degli interessi, sviluppo e apprendimento dei bambini da parte della scuola dell'infanzia

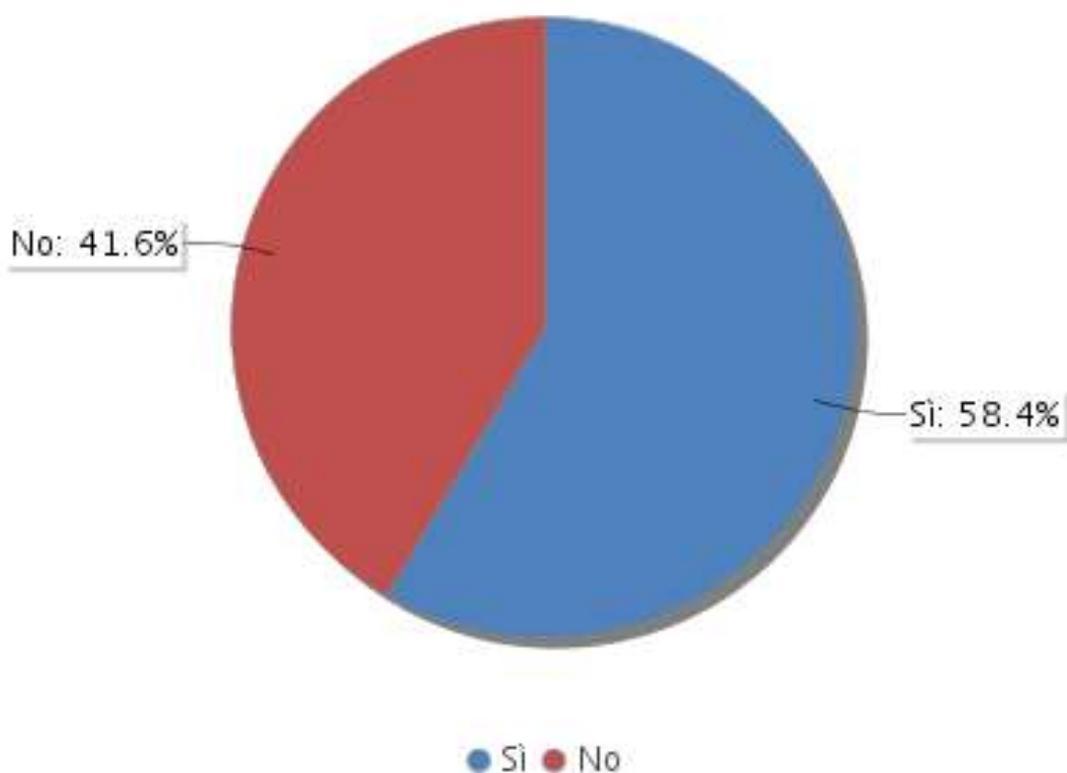
Per approfondire

La tabella riporta la presenza di valutazione sul benessere dei bambini [Questionario Scuola Infanzia D19].

| Situazione della scuola PAIC83600L | |
|---|----|
| Presenza di valutazione sul benessere dei bambini | Si |

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di valutazione sul benessere dei bambini



3.1.e.4 Utilizzo di strumenti formalizzati di rilevazione per aree di interesse, benessere e sviluppo dei bambini

Essenziale

La tabella riporta, per ciascuna area di interesse, benessere e sviluppo dei bambini, la percentuale dei docenti della scuola dell'infanzia che utilizzano strumenti formalizzati di rilevazione [Questionario Docente Infanzia D38 e D37(no)].

| Area di interesse, benessere e sviluppo dei bambini | Situazione della scuola PAIC83600L | Gruppo di riferimento nazionale |
|--|------------------------------------|---------------------------------|
| Interessi e inclinazioni | | 20,0 |
| Livello di benessere generale | | 22,7 |
| Livello di sviluppo nel campo <i>Il sé e l'altro</i> | | 28,3 |
| Livello di sviluppo nel campo <i>Il corpo e il movimento</i> | | 30,0 |
| Livello di sviluppo nel campo <i>Immagini, suoni, colori</i> | | 28,4 |
| Livello di sviluppo nel campo <i>I discorsi e le parole</i> | | 30,0 |
| Livello di sviluppo nel campo <i>La conoscenza del mondo</i> | | 26,4 |
| Livello di sviluppo nelle competenze chiave (es. apprendere ad apprendere, competenze sociali e civiche, ecc.) | | 23,5 |
| Nessuno strumento formalizzato | | 53,2 |

I riferimenti sono percentuali.

3.1.e.5 Modalità di rilevazione delle informazioni per la valutazione formativa

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di docenti per modalità di rilevazione delle informazioni per la valutazione formativa [Questionario Docente Infanzia D40].

| Modalità di rilevazione delle informazioni per la valutazione formativa | Situazione della scuola PAIC83600L | Gruppo di riferimento nazionale |
|---|---------------------------------------|---------------------------------|
| Osservazioni informali in sezione condotte dal docente per ogni bambino | | 89,9 |
| Osservazioni strutturate in sezione condotte dal docente per ogni bambino con strumenti messi a disposizione da centri di ricerca, università o altri enti (es.: ASL) | | 28,6 |
| Giochi e prove individuali per i bambini messi a punto da università o enti di ricerca | | 23,4 |
| Check list (*) sullo sviluppo compilata dal docente di sezione per ciascun bambino | | 50,9 |
| Check list (*) sullo sviluppo compilata dal docente di sezione per tutto il gruppo dei bambini, non individualmente | | 25,2 |
| Scala per la valutazione dello sviluppo compilata dal docente di sezione per ciascun bambino | | 60,1 |
| Scala per la valutazione dello sviluppo compilata dal docente di sezione per tutto il gruppo dei bambini, non individualmente | | 28,8 |
| Prove costruite dai docenti | | 66,9 |
| Altra modalità di rilevazione | | 14,1 |

() Per check list s'intende una lista di comportamenti di cui i docenti rilevano la presenza o l'assenza (formato delle risposte: Sì/No).
I riferimenti sono percentuali.*

Domande Guida

SubArea: Curricolo e offerta formativa

- Tenendo conto dei documenti ministeriali di riferimento, la scuola ha elaborato un piano dell'offerta formativa calibrato in relazione alle caratteristiche del territorio e alle esigenze dell'utenza (bambini, famiglie)?
- Il piano definisce l'impostazione pedagogica e metodologica della scuola, la proposta educativa, le modalità di interazione tra scuola, famiglia, territorio e gli interventi a favore dell'inclusione?
- Nel piano si specifica attraverso quali proposte si intendono formare nei bambini le competenze di base da conseguire negli anni prescolari?

SubArea: Progettazione educativa

- La progettazione educativa viene elaborata collegialmente in maniera partecipata?
- Il progetto educativo tiene conto degli interessi e delle risorse cognitive dei bambini e delle caratteristiche del contesto e delle famiglie?
- Il progetto elaborato corrisponde effettivamente alla pratica educativa?
- La scuola tiene conto delle vigenti Indicazioni nazionali, produce documenti programmatici per tutte le sezioni?
- Quali sono le fonti cui attinge la scuola per elaborare la progettazione? Quali (fonti) della cultura (letteraria, artistica, scientifica) quali dei fatti e fenomeni della realtà, quali del mondo dell'infanzia, quali della vita quotidiana.

SubArea: Valutazione dell'efficacia delle pratiche educative

- Quali condotte/acquisizioni dei bambini vengono rilevate e relativamente a quali ambiti del curriculum?
- La rilevazione è periodica ed effettuata secondo criteri condivisi tra insegnanti della scuola (o della singola sezione)?
- Per effettuare le rilevazioni ci si avvale di metodologie specifiche (documentazione, portfolio, osservazioni sistematiche con l'uso di strumenti)? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
- Sulla base delle rilevazioni effettuate, che consentono di cogliere gli interessi, le risorse cognitive, i progressi dei bambini e le eventuali criticità di alcuni, il progetto educativo viene rivisto e modificato? Vengono intraprese azioni mirate per far fronte alle criticità riscontrate?
- Viene compiuta una valutazione della qualità dell'ambiente, delle pratiche e dei processi educativi al fine di rilevarne l'idoneità rispetto alle esigenze dei bambini e alla realizzazione del progetto educativo?

Punti di forza e punti di debolezza

SubArea: Curricolo e offerta formativa

| Punti di Forza | Punti di debolezza |
|---|--|
| <p>La progettazione del curricolo e dei singoli ordini di scuola è frutto di un'attenta analisi delle istanze e dei bisogni del territorio, redatto facendo riferimento alle raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio e delle indicazioni Nazionali del 2012. Il curricolo verticale della scuola risponde ai bisogni formativi dei bambini ed alle attese educative e formative del contesto locale. La scuola ha programmato unità di apprendimento per traguardi delle competenze. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il progetto formativo della scuola. Sono stati definiti l'impostazione pedagogica, le metodologie, per promuovere le specifiche competenze in relazione ai livelli di sviluppo e alle caratteristiche dei bambini di diverse età.</p> | <p>Necessità di una migliore e più efficace progettazione del curricolo verticale in relazione alla condivisione di finalità, obiettivi, contenuti e metodi, prestando maggiore attenzione alle competenze in uscita soprattutto negli anni ponte.</p> |

SubArea: Progettazione educativa

| Punti di Forza | Punti di debolezza |
|---|--|
| <p>La nostra scuola, tenendo conto delle vigenti indicazioni Nazionali, elabora un piano di lavoro collegiale nelle fasce di età (3/4/5). Dopo un'attenta analisi del contesto ambientale, sociale e culturale nel quale opera l'istituzione scolastica. Si è elaborato un progetto educativo conforme agli interessi e alle esigenze cognitive. Il piano di lavoro è adatto alle singole sezioni mediante un planning delle attività. Le fonti alle quali si attinge sono di vario tipo: il vissuto del bambino la realtà che lo circonda, le guide didattiche, i sussidi tecnologici.</p> | <p>Le parziali difficoltà di realizzazione del piano educativo sono dovute alla limitatezza degli Strumenti che non sono a disposizione non per tutte le sezioni</p> |

SubArea: Valutazione dell'efficacia delle pratiche educative

| Punti di Forza | Punti di debolezza |
|---|---|
| <p>Nella scuola si rilevano i traguardi di sviluppo dei bambini attraverso l'osservazione sistematica condivisa con le colleghe di sezione, tramite schede operative specifiche e disegno libero. Talirilevazioni, annotate anche sul registro elettronico consentono, di operare un positivo feed back</p> | <p>E' necessario annotare i traguardi raggiunti utilizzando la griglia di valutazione presente nel registro elettronico Argo sia in itinere che anche a conclusione dell'anno scolastico.</p> |

Rubrica di valutazione

| | |
|--|---------------------------------------|
| <p>Criterio di qualità: La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo, rileva interessi, esigenze, acquisizioni dei bambini utilizzando criteri e strumenti condivisi.</p> | <p>Situazione della Scuola</p> |
|--|---------------------------------------|

| | | |
|---|------------------------------------|----------|
| <p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Le competenze che si intendono promuovere nei bambini non sono state specificate. Non sono presenti attività di ampliamento dell'offerta formativa. La programmazione delle attività fa riferimento ai documenti ufficiali, ma non si integra con la realtà del territorio. Non sono definite le esperienze e le attività educative finalizzate all'acquisizione delle competenze né le modalità attraverso le quali tali esperienze vengono modificate per venire incontro agli interessi manifestati dai bambini, alle specifiche esigenze di alcuni, ai progressi rilevati. Non sono utilizzati criteri e strumenti di rilevazione comuni, oppure i criteri e gli strumenti di rilevazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per pochi ambiti di esperienza educativa.</p> | <p>1 Molto critica</p> | |
| | <p>2</p> | |
| <p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, integrandoli solo parzialmente con la realtà del territorio e rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione delle competenze che si intendono promuovere nei bambini è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono perlopiù coerenti con il progetto formativo di scuola, ma lasciate alla programmazione e conduzione degli esperti. Raramente si introducono esperienze relative al mondo naturale e fisico, o a quello letterario e artistico. La progettazione e il riadattamento continuo delle esperienze e delle attività educative finalizzate all'acquisizione delle competenze devono migliorare. La progettazione didattica viene effettuata occasionalmente e viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti condividono criteri di rilevazione del comportamento e delle acquisizioni dei bambini definiti a livello di scuola ma le rilevazioni non sono condotte in maniera sistematica e secondo procedure codificate. La progettazione di nuove esperienze e attività educative a seguito delle rilevazioni effettuate (rilevazione degli interessi manifestati dai bambini, dei loro progressi, delle esigenze particolari di alcuni) non viene realizzata in maniera sistematica.</p> | <p>3 Con qualche criticità</p> | |
| | <p>4</p> | |
| <p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, curandone l'adattamento con la realtà del territorio. Le esperienze e le attività educative finalizzate all'acquisizione delle competenze tengono conto degli interessi manifestati dai bambini, alle specifiche esigenze di alcuni, ai progressi rilevati; le modalità attraverso le quali tali esperienze avrebbero dovuto essere non sono state definite con chiarezza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il progetto formativo della scuola dal punto di vista dei contenuti. Le insegnanti sono presenti e partecipano alle attività condotte dagli esperti. Le attività sono scelte in riferimento a diverse stimoli alimentando nei bambini la curiosità verso i fenomeni del mondo fisico, sociale e culturale. La progettazione educativa viene effettuata periodicamente e i criteri per la rilevazione dei progressi e delle acquisizioni dei bambini vengono esplicitati. Tuttavia sia la progettazione educativa sia la definizione dei criteri non è stata decisa in maniera partecipata. Gli insegnanti utilizzano con regolarità forme di documentazione (portfolio, diari, ecc.) per la rilevazione dei progressi e delle acquisizioni dei bambini. La progettazione di nuove esperienze e attività educative a seguito delle rilevazioni effettuate è una pratica frequente ma non sistematica e andrebbe per questo migliorata.</p> | <p>5 Positiva</p> | <p>X</p> |
| | <p>6</p> | |
| <p>A partire dai documenti ministeriali di riferimento la scuola ha elaborato un proprio curriculum che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività educative. Nel documento curricolare vengono definiti con chiarezza: l'impostazione pedagogica, le metodologie utilizzate per promuovere definite e specifiche competenze, la declinazione delle esperienze educative in relazione al livello di sviluppo e alle caratteristiche dei bambini di diversa età. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi dell'utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono parte integrante del progetto formativo della scuola e vengono progettate e</p> | <p>7 Eccellente</p> | |

| | | |
|--|--|--|
| condotte in collaborazione tra insegnanti ed esperti. Le attività e le esperienze sono realizzate considerando: l'esperienza vissuta o ricordata dei bambini, i loro interessi, i fatti della realtà, la cultura, e vengono sviluppate tramite varietà di linguaggi. La rilevazione e la progettazione educativo-didattica vengono effettuate con sistematicità in forma partecipata coinvolgendo tutti i docenti della scuola. I criteri per la rilevazione degli interessi, dei progressi e delle acquisizioni dei bambini vengono decisi consensualmente. La rilevazione e la documentazione dei progressi avviene con sistematicità. C'è una forte relazione tra le attività di progettazione e quelle di rilevazione. I risultati delle rilevazioni sono usati in modo sistematico per riorientare la progettazione e realizzare interventi didattici mirati. | | |
|--|--|--|

Motivazione del giudizio assegnato

Sulla base dei punti di forza e debolezza analizzati possiamo affermare che la scuola garantisce il conseguimento del successo formativo degli alunni. La scuola elabora una programmazione unitaria declinata poi nella programmazione delle attività didattiche attraverso un planning di sezione. Essa si sviluppa tenendo conto dei bisogni formativi dell'utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono opportunamente integrate nel PTOF.

3.2 Ambiente di apprendimento

3.2.a Orario giornaliero di fruizione del servizio

3.2.a.1 Percentuale di bambini iscritti nelle sezioni secondo l'orario di servizio - Scuole dell'infanzia statali

Essenziale

La tabella riporta la percentuale di bambini iscritti nelle sezioni secondo l'orario di servizio della scuola dell'infanzia statale [MIUR A.S. 2018/19 Personale Scolastico].

| Orario di servizio | Situazione della scuola PAIC83600L | Riferimento Provinciale PALERMO | Riferimento Regionale SICILIA | Riferimento Nazionale |
|--------------------|------------------------------------|---------------------------------|-------------------------------|-----------------------|
| 25 ore | 100 | 69,2 | 40,0 | 11,1 |
| 40 ore | 0,0 | 30,1 | 59,1 | 83,0 |
| Oltre 40 ore | 0,0 | 0,7 | 0,9 | 5,9 |

I riferimenti sono percentuali.

3.2.b Organizzazione oraria delle attività curricolari e delle routine

3.2.b.1 Frequenza delle attività curricolari e delle routine

Essenziale

La tabella riporta la frequenza delle attività curricolari e delle routine svolte dalla scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D26].

| Situazione della scuola PAIC83600L | | Gruppo di riferimento nazionale | | | |
|---|---------------------|---------------------------------|----------------------------|-------------------------------|-----------------|
| | | Ogni giorno o quasi | Da 1 a 3 volte a settimana | Meno di una volta a settimana | Mai o quasi mai |
| Accoglienza dei bambini e dei famigliari al mattino | Ogni giorno o quasi | 90,4 | 2,5 | 2,8 | 4,3 |
| Registrazione delle presenze dei bambini in entrata | Ogni giorno o quasi | 99,7 | 0,0 | 0,0 | 0,3 |
| Presentazione ai bambini delle attività previste durante la giornata | Ogni giorno o quasi | 92,7 | 5,8 | 1,0 | 0,5 |
| Circle time per la condivisione, la definizione di regole condivise, la risoluzione di conflitti | Ogni giorno o quasi | 68,5 | 23,9 | 6,5 | 1,0 |
| Momenti per l'igiene personale come occasione per promuovere sane abitudini (es.: uso dello spazzolino, corretto modo di lavarsi le mani, autonomia nelle funzioni del corpo) | Ogni giorno o quasi | 97,2 | 1,5 | 1,0 | 0,3 |
| Pranzo come occasione per promuovere nei bambini delle corrette abitudini alimentari (es.: masticare lentamente, bere senza fretta, proprietà dei cibi) | Ogni giorno o quasi | 94,7 | 2,5 | 1,0 | 1,8 |
| Pranzo come occasione per promuovere nei bambini le buone maniere (es.: stando seduti, parlando senza gridare, rispettando i turni, ecc.) | Ogni giorno o quasi | 95,7 | 1,8 | 1,0 | 1,5 |
| Momento del sonno e del riposo organizzato per chi lo desidera in modo da non essere solo sorveglianza (anche con oggetti transizionali, lettura di storie, attenzione ai bisogni di rassicurazione e cura dei bambini) | Mai o quasi mai | 47,6 | 3,3 | 1,5 | 47,6 |
| Scelta da parte dei bambini di attività pomeridiane organizzate per angoli laboratoriali | Ogni giorno o quasi | 37,8 | 30,5 | 13,4 | 18,4 |
| Commiato cordiale dai bambini come occasione di scambi informativi con i famigliari sulle attività svolte dai bambini durante la giornata | Ogni giorno o quasi | 74,6 | 10,8 | 8,3 | 6,3 |

I riferimenti sono percentuali.

3.2.g Il clima educativo e l'orientamento al benessere del bambino

3.2.g.1 Collaborazione tra docenti nella scuola (prospettiva dei docenti)

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale dei docenti della scuola dell'infanzia per tipo di collaborazione [Questionario Docente Infanzia D26].

| Tipo di collaborazione | Situazione della scuola PAIC83600L | Gruppo di riferimento nazionale |
|---|------------------------------------|---------------------------------|
| Realizzazione di attività didattiche in intersezione | | 72,2 |
| Progettazione educativa | | 67,3 |
| Condivisione di strategie di prevenzione dei conflitti | | 30,4 |
| Condivisione di idee sui bisogni dei bambini per promuovere una serena transizione alla scuola primaria | | 43,4 |
| Condivisione di materiali di osservazione dello sviluppo dei bambini per promuovere una serena transizione alla scuola primaria | | 38,5 |

I riferimenti sono percentuali.

3.2.g.3 Azioni per il benessere del bambino

Per approfondire

La tabella riporta la presenza di azioni per il benessere del bambino [Questionario Scuola Infanzia D30.2; D30.4; D30.5; D30.6; D30.7; D30.8; D30.9; D30.10; D30.11; D30.12].

| Tipo di azione | Situazione della scuola PAIC83600L | Gruppo di riferimento nazionale |
|--|------------------------------------|---------------------------------|
| Promozione di una convivenza serena a scuola | X | 90,2 |
| Promozione della disciplina attiva dei bambini che si autoregolano nell'ambiente scolastico | | 55,4 |
| Promozione di relazioni positive tra bambini in sezione | X | 92,2 |
| Utilizzo dei docenti come facilitatori dello sviluppo di un positivo senso di sé di ciascun bambino, a partire dai suoi punti di forza | X | 67,0 |
| Predisposizione di un ambiente organizzato per angoli laboratoriali in modo che esso si offra come base sicura (*), confortevole e attraente per le esplorazioni dei bambini | X | 63,0 |
| Predisposizione di un ambiente con numerose esperienze sensoriali positive per i bambini | X | 50,4 |
| Osservazioni periodiche sul benessere dei bambini | X | 67,5 |
| Formulazione di domande ai bambini su come stanno loro a scuola | X | 56,4 |
| Formulazione di domande ai genitori sul benessere dei loro bambini | | 62,0 |
| Valutazione delle pratiche educative adottate | X | 56,2 |

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

Domande Guida

SubArea: Dimensione pedagogico-organizzativa

- Le sezioni sono divise per età (3, 4 e 5 anni) o sono eterogenee?
- Quali criteri si utilizzano per l'organizzazione e l'arredo della sezione?
- In che modo la scuola cura gli spazi attrezzati per le diverse attività? I bambini hanno pari opportunità di fruire degli spazi attrezzati?
- In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle sezioni (biblioteca, LIM, materiali per le varie attività previste dai diversi campi di esperienza)?
- I bambini fruiscono di spazi esterni anche per attività di apprendimento?
- Vi sono nella scuola spazi per l'incontro tra insegnanti?
- In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze educative e di apprendimento degli alunni? L'orario giornaliero di scuola risponde alle esigenze educative di benessere e di apprendimento degli alunni?

SubArea: Dimensione relazionale

- In che modo la scuola è attenta alla creazione di un clima socio-educativo orientato al benessere dei bambini e alla promozione delle relazioni tra bambini?
- Il clima e il tipo di collaborazione tra gli adulti che lavorano nella scuola quale modello di relazione offre ai bambini?
- Sono previste strategie specifiche, collegialmente individuate e condivise, per prevenire e gestire eventuali conflitti? Quali?
- In che modo la scuola promuove nei bambini un senso di appartenenza alla comunità scolastica?
- Come la scuola promuove nei bambini un atteggiamento di attenzione, cura e rispetto delle cose, dei compagni, dell'ambiente?
- I bambini vengono guidati a partecipare ad attività del territorio, cominciando a conoscerne la struttura sociale (feste, visite al comune, musei, progetti ecologici, ecc.)

Punti di forza e punti di debolezza

SubArea: Dimensione pedagogico-organizzativa

| Punti di Forza | Punti di debolezza |
|--|---|
| Le sezioni sono 13 tutte a tempo ridotto. Solo una sezione è omogenea per età. I bambini hanno pari opportunità di utilizzo degli spazi e dei materiali. Gli spazi esterni non sono perfettamente fruibili per le attività di gioco. L'orario giornaliero di scuola e la sua articolazione è adeguato e risponde alle esigenze educative e di apprendimento dei bambini. | Nella scuola dell'infanzia non sono presenti spazi di incontro per i laboratori |

SubArea: Dimensione relazionale

| Punti di Forza | Punti di debolezza |
|--|--|
| La scuola è orientata e impegnata nella creazione di un clima socio educativo che risponda pienamente alle esigenze e al benessere psico-fisico dei bambini. La necessità di collaborazione tra docenti è stata assunta come elemento necessario ed è stato da tutti condiviso. I bambini partecipano ad incontri di continuità. | La scuola non riceve un supporto adeguato da parte degli enti territoriali in termini di iniziative e di sostegno finanziario. |

Rubrica di valutazione

| Critero di qualità: La scuola offre un ambiente educativo che valorizza le competenze cognitive e socio-relazionali dei bambini anche in vista della promozione di attitudini di cooperazione e solidarietà, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali della vita scolastica. | Situazione della Scuola | |
|--|--------------------------------|---|
| L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze educative e di apprendimento dei bambini. La disposizione degli arredi è rigida. Non ci sono spazi attrezzati per le diverse attività ludiche e di apprendimento o sono usati solo da una minoranza di bambini. La scuola non incentiva l'uso di modalità didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di sezioni. Le regole condivise di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci. | 1 Molto critica | |
| | 2 | |
| L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze educative e di apprendimento dei bambini. L'organizzazione degli arredi non è frontale ma offre scarse possibilità di variare l'assetto della sezione. Gli spazi esterni e interni attrezzati per le attività ludiche e di apprendimento sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialità. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcuni campi di esperienza o solo nell'ultimo anno del triennio. Le regole condivise di comportamento sono definite, ma in modo disomogeneo nelle sezioni. I conflitti sono gestiti anche se non sempre le modalità adottate sono efficaci. | 3 Con qualche criticità | |
| | 4 | |
| L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze educative e di apprendimento degli alunni. L'organizzazione degli arredi è flessibile e adatta per diversi tipi di esperienze. Gli spazi esterni e interni attrezzati per le attività ludiche e di apprendimento sono usati da un buon numero di sezioni. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative. I bambini effettuano esperienze e svolgono attività in piccoli gruppi, utilizzano anche le nuove tecnologie, realizzano prodotti e progetti. La scuola promuove prime esperienze di cittadinanza attraverso attività relazionali e sociali. Le regole condivise di comportamento sono definite ed attuate in quasi tutte le sezioni. I conflitti sono gestiti in modo efficace. | 5 Positiva | X |
| | 6 | |

| | | |
|--|------------------------------|--|
| <p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze educative e di apprendimento dei bambini. L'organizzazione degli arredi è flessibile e ricca di moduli e materiali che i bambini utilizzano durante lo svolgimento delle esperienze. Gli spazi esterni e interni attrezzati per le attività ludiche e di apprendimento sono usati quotidianamente da tutte le sezioni. La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative progettate in modo condiviso dalle insegnanti. I bambini effettuano esperienze e svolgono attività in piccoli gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano prodotti o progetti come attività ordinarie di sezione e di intersezione. La scuola promuove prime esperienze di cittadinanza attraverso attività relazionali e sociali che rafforzano il senso di appartenenza alla comunità scolastica. Le regole condivise di comportamento sono definite anche con il coinvolgimento dei bambini ed attuate in tutte le sezioni. I conflitti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono i soggetti nell'assunzione di responsabilità personali.</p> | <p>7 Eccelle nte</p> | |
|--|------------------------------|--|

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi, compatibilmente con i vincoli organizzativi e le strutture, risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche sono utilizzati in modo diversificato; la scuola implementa costantemente nel tempo i sussidi didattici, soprattutto digitali nelle classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Gli insegnanti si formano e producono materiali per il miglioramento delle pratiche didattiche. Le regole di comportamento sono di norma definite e condivise.

3.3 Inclusione e differenziazione

3.3.b Attività di inclusione e sensibilizzazione alle differenze

3.3.b.1 Numero del tipo di azioni attuate per l'inclusione

Essenziale

La tabella riporta il numero di azioni attuate per l'inclusione dalla scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D30.1, D30.3,D30.13, D30.14, D30.15, D36.7].

| Figure professionali | Situazione della scuola PAIC83600L | Gruppo di riferimento nazionale |
|----------------------|---------------------------------------|---------------------------------|
| 0 azioni | | 1,3 |
| 1-2 azioni | | 12,3 |
| 3-6 azioni | X | 86,4 |

I riferimenti sono percentuali.

3.3.b.2 Tipo di azioni attuate per l'inclusione

Essenziale

La tabella riporta il tipo di azioni attuate per l'inclusione nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D30.1, D30.3, D30.13, D30.14, D30.15, D36.7].

| Azioni attuate per l'inclusione | Situazione della scuola PAIC83600L | Gruppo di riferimento nazionale |
|---|------------------------------------|---------------------------------|
| Promozione di un ambiente sociale sicuro e accogliente per tutti | X | 92,4 |
| Partecipazione, coinvolgimento e impegno di ciascun bambino alle attività di sezione | X | 90,7 |
| Attenzione particolare ai bambini in difficoltà (es.: attività per lo sviluppo linguistico, socio-emotivo; individuazione delle abilità mancanti per svilupparle) | X | 82,4 |
| Attenzione particolare ai bambini ad alto potenziale con attitudini particolari (ad es. mediante: proposte di attività sfidanti ai bambini, ricorso a esperti, formazione docenti alla plusdotazione) | X | 21,7 |
| Formazione dei docenti sull'inclusione | X | 55,9 |
| Gruppi di lavoro formalizzati nell'anno scolastico per l'inclusione (bambini stranieri, bambini con difficoltà socio-economico-culturali, BES, DSA, ecc.) A.S. 2018/19 | X | 65,5 |

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.3.b.3 Presenza di osservazioni su interessi e esigenze particolari dei bambini

Per approfondire

La tabella riporta la presenza di azioni attuate per l'inclusione nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D23.9, D23.10].

| Osservazioni su interessi e esigenze particolari dei bambini | Situazione della scuola PAIC83600L | Gruppo di riferimento nazionale |
|---|------------------------------------|---------------------------------|
| Modalità didattiche innovative per coinvolgere tutti i bambini | X | 62,0 |
| Modalità didattiche innovative per coinvolgere bambini provenienti da contesti sociali svantaggiati | X | 30,7 |

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.3.b.4 Utilizzo dei dati per la programmazione di interventi

Per approfondire

La tabella riporta l'utilizzo dei dati per la programmazione di interventi da parte della scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D24b.3, D24b.4, D24d.3, D24d.4].

| Utilizzo dei dati per la programmazione di interventi | Situazione della scuola PAIC83600L | Gruppo di riferimento nazionale |
|---|------------------------------------|---------------------------------|
| Valutazione formativa per singole sezioni per dare maggiore attenzione ai bambini in difficoltà | | 30,0 |
| Valutazione formativa per singole sezioni per dare maggiore attenzione ai bambini dotati | | 8,8 |
| Valutazione formativa per sezioni parallele per dare maggiore attenzione ai bambini in difficoltà | X | 37,8 |
| Valutazione formativa per sezioni parallele per dare maggiore attenzione ai bambini dotati | | 8,8 |

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

Domande Guida

- Vengono condotte con regolarità osservazioni qualitative di interessi, esigenze particolari, capacità emergenti dei bambini?
- In che modo su tale base vengono riprogettate le attività educative per rispondere alle esigenze particolari di ciascun bambino e valorizzarne le potenzialità?
- La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli alunni con disabilità nel gruppo dei pari? Con quali metodologie e con quali risultati?
- Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano tutti gli insegnanti della scuola? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
- In che modo la scuola si prende cura degli alunni con bisogni educativi speciali? Le attività educative e didattiche per i Piani Didattici Personalizzati predisposti sono aggiornati con regolarità?
- La scuola realizza attività di accoglienza per gli alunni stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli alunni stranieri? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli alunni e tra le famiglie?

Punti di forza e punti di debolezza

| Punti di Forza | Punti di debolezza |
|---|--|
| La nostra scuola ha garantito a tutti gli alunni con diversità funzionali e bisogni educativi specifici un ambiente accogliente ed inclusivo, realizzando un percorso formativo condiviso. I docenti di sostegno in collaborazione con i docenti di sezione programmano attività secondo i bisogni degli alunni BES. Inoltre promuovono incontri periodici con i genitori, terapeuti ed insegnanti. | Carenza di risorse per mediazione culturale e progetti interculturali. Collaborazione poco proficua di alcuni genitori di alunni con bisogni educativi speciali. |

Rubrica di valutazione

| Critero di qualità: La scuola cura l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun alunno attraverso percorsi diversificati. La scuola svolge un'azione di sensibilizzazione dei bambini alle differenze culturali tramite l'organizzazione ambientale, la scelta dei materiali, specifiche attività e attraverso il coinvolgimento dei genitori. | Situazione della Scuola | |
|---|--------------------------------|---------------|
| Le attività quotidiane e le esperienze educative vengono svolte in maniera uniforme secondo un piano predefinito che tiene poco in conto gli interessi, le esigenze, le possibilità di apprendimento dei singoli bambini e del gruppo nel suo complesso. La differenziazione delle attività in funzione degli interessi e dei bisogni dei singoli bambini viene considerata faticosa e dispersiva. Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione dei bambini con disabilità o con specifici bisogni formativi. Non vi è collaborazione tra insegnanti di sostegno e insegnanti di sezione nella predisposizione e nell'attuazione dei PEI. PEI e PDP non vengono aggiornati periodicamente. Le attività a | 1 | Molto critica |

| | | |
|--|----------------------------|---|
| favore dei bambini con disabilità e di quelli con bisogni speciali è per lo più svolta in luoghi separati e non favorisce la socializzazione coi compagni; le occasioni di confronto con i genitori di questi bambini sono nulle, scarse o occasionali. La scuola non dedica attenzione ai temi interculturali e la sensibilizzazione dei bambini alle differenze culturali viene fatta in modo del tutto generico. Nell'organizzazione dell'ambiente e degli spazi di gioco non vi sono segni di valorizzazione della differenza. | | |
| | 2 | |
| Le attività quotidiane e le esperienze educative tengono conto solo in parte degli interessi, delle esigenze, delle possibilità di apprendimento dei singoli bambini e del gruppo nel suo complesso che comunque vengono monitorati. La differenziazione delle attività in funzione degli interessi e dei bisogni dei singoli bambini avviene solo in casi di specifiche e circostanziate difficoltà. Le attività realizzate dalla scuola garantiscono al minimo l'inclusione dei bambini con disabilità e che hanno specifici bisogni formativi. Vi è collaborazione tra insegnanti di sostegno e insegnanti di sezione nella predisposizione e nell'attuazione dei PEI ma PEI e PDP non vengono aggiornati periodicamente. L'intervento degli operatori dell'ASL si limita al momento della diagnosi. Le attività a favore dei bambini con disabilità e di quelli con bisogni speciali è svolta per lo più in sezione ma favorisce solo in parte la socializzazione coi compagni (attività uniformi per tutti; poca attenzione alla facilitazione dell'inserimento nel gruppo durante i momenti di gioco libero, ecc.). Le occasioni di confronto con i genitori di questi bambini sono su richiesta. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. Si presta una certa attenzione all'accoglienza dei bambini di altre culture ma non viene data particolare attenzione al coinvolgimento dei genitori di tali bambini e dei compagni. Occasionalmente vengono svolte attività per sensibilizzare i bambini alle differenze culturali e nell'organizzazione dell'ambiente e degli spazi di gioco si notano alcuni segni di valorizzazione della differenza ma a questo aspetto non è attribuita particolare rilevanza nel curriculum. | 3 Con qualche criticità | |
| | 4 | |
| Le attività quotidiane e le esperienze educative tengono conto delle esigenze dei singoli bambini e del gruppo nel suo complesso attraverso un costante monitoraggio ed azioni mirate che valorizzano le particolarità individuali. Nella vita scolastica quotidiana, nella realizzazione di esperienze e nello svolgimento di specifiche attività si presta attenzione a che ciascun bambino abbia modo di partecipare, con attenzione per chi ha difficoltà o doti particolari. Le attività realizzate dalla scuola per garantire l'inclusione dei bambini con disabilità o che hanno specifici bisogni formativi sono efficaci. I progressi dei bambini disabili e di quelli con bisogni speciali vengono monitorati dagli insegnanti di sezione con la collaborazione degli insegnanti di sostegno. Vengono messe a punto strategie ad hoc per facilitare l'integrazione nella vita scolastica dei bambini con bisogni educativi speciali curando in particolare la loro interazione con i compagni e la loro partecipazione alla vita scolastica. Sono previste occasioni periodiche di scambio di informazioni e di confronto con i genitori di questi bambini e con gli operatori dell'ASL che seguono il bambino anche al di fuori della scuola. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. Si presta particolare cura all'accoglienza dei bambini provenienti da altre culture sia per farli "sentire a casa" sia per fornire loro gli strumenti per partecipare alla vita della sezione e all'interazione coi compagni. La presenza di bambini provenienti da altre culture è un'occasione per promuovere nei bambini e nei genitori la cultura dell'accoglienza anche valorizzando diversità individuali. Nel progetto educativo e nelle diverse occasioni di vita quotidiana le insegnanti si attivano per sensibilizzare i bambini alle differenze (culturali, di età, di genere, ecc.). Nell'ambiente e negli spazi di gioco si notano diversi segni di valorizzazione delle differenze. | 5 Positiva | |
| | 6 | X |
| Le attività quotidiane e le esperienze educative tengono conto degli interessi, delle esigenze, delle possibilità di apprendimento dei singoli bambini, e del gruppo nel suo complesso, attraverso un costante monitoraggio ed azioni mirate di sostegno e promozione | 7 Eccellente | |

| | | |
|--|--|--|
| <p>che valorizzano le particolarità individuali. Nella vita scolastica quotidiana, nella realizzazione di esperienze, e nello svolgimento di specifiche attività, si presta attenzione a che ciascun bambino abbia modo di partecipare al meglio delle sue possibilità, con particolare attenzione a chi ha particolari difficoltà o doti. Le attività realizzate dalla scuola per garantire l'inclusione dei bambini con disabilità o altri bisogni formativi coinvolgono diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, assistenti, famiglie, enti locali, operatori dell'ASL, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Tali attività sono particolarmente curate. I progressi dei bambini disabili e di quelli con bisogni speciali vengono monitorati costantemente dagli insegnanti di sezione con la collaborazione degli insegnanti di sostegno; PEI e PDP vengono di conseguenza riformulati e rivisti. Vengono messe a punto strategie ad hoc per facilitare l'integrazione nella vita scolastica dei bambini con disabilità e con bisogni educativi speciali, curando in particolare la loro interazione con i compagni e la loro partecipazione alla vita scolastica. Sono previste occasioni sistematiche di scambio di informazioni e di confronto con i genitori di questi bambini oltre che la disponibilità a colloqui in qualunque caso se ne manifesti reciprocamente la necessità. Le comunicazioni con i genitori di questi bambini sono particolarmente curate dal punto di vista relazionale. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità e lo concepisce come uno degli aspetti più significativi del progetto pedagogico e dell'attività curricolare. L'integrazione nella vita della scuola, nelle attività di apprendimento e nell'interazione coi compagni dei bambini provenienti da altre culture viene promossa coinvolgendo i compagni e i genitori e rendendo i bambini stranieri protagonisti nella vita della scuola. Si dedica particolare attenzione ai genitori dei bambini stranieri sollecitando e favorendo la loro partecipazione e lo scambio coi genitori degli altri bambini. Le differenze culturali diventano occasioni di apprendimento e di scambio (feste interculturali, messa in luce di differenze di lingua, tradizioni, usanze, culti). La sensibilizzazione dei bambini alle differenze (di ogni tipo) viene promossa attraverso strategie differenti e si avvale per quanto possibile di risorse disponibili sul territorio (associazioni, biblioteche, ecc.).</p> | | |
|--|--|--|

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola garantiscono una sufficiente inclusione dei bambini diversamente abili e che hanno specifici bisogni formativi. Vi è collaborazione tra i docenti specializzati ed i docenti di sezione nella predisposizione ed attuazione del P.E.I. L'inclusione trova applicazione attraverso le attività prefissate nell'area socio-comportamentale. La scuola si adopera a favore dell'inclusione valorizzando le differenze culturali ed adeguando l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun alunno. Sono però, molte le problematiche che sorgono per ottenere un effettivo riscontro pratico. Sarebbe opportuna una maggiore sinergia tra territorio ed istituzione scolastica.

3.4 Continuità

3.4.a Attività di continuità

3.4.a.1 Numero del tipo di azioni realizzate per la continuità

Essenziale

La tabella riporta il numero di azioni realizzate per la continuità nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D31, D36.2].

| Numero di azioni realizzate per la continuità | Situazione della scuola PAIC83600L | Gruppo di riferimento nazionale |
|---|---------------------------------------|---------------------------------|
| Nessuna azione | | 0,3 |
| 1-5 azioni | | 19,6 |
| 6-10 azioni | | 44,8 |
| 11-15 azioni | | 30,5 |
| >15 azioni | X | 4,8 |

3.4.a.2 Tipo di azioni realizzate per la continuità

Essenziale

La tabella riporta il tipo di azioni realizzate per la continuità nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D31, D36.2].

| Azioni realizzate per la continuità | Situazione della scuola PAIC83600L | Gruppo di riferimento nazionale |
|---|------------------------------------|---------------------------------|
| Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi | X | 90,7 |
| Incontri di conoscenza reciproca fra docenti di infanzia e primaria | X | 56,4 |
| Incontri di confronto e co-progettazione didattica fra docenti di infanzia e primaria | X | 47,9 |
| Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata dei bambini | X | 57,2 |
| Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per analizzare le differenze nel curricolo così come descritto nelle Indicazioni Nazionali 2012 | X | 24,7 |
| Nomina di una commissione continuità tra scuola dell'infanzia e primaria | X | 54,9 |
| Indagine interna alla scuola per identificare le principali difficoltà (pedagogiche, curricolari, evolutive, organizzative, ecc.) da superare per assicurare a tutti i bambini una serena transizione dall'infanzia alla primaria | X | 28,0 |
| Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia che frequenteranno la classe prima primaria nel prossimo anno scolastico | X | 85,9 |
| Colloquio (nella scuola dell'infanzia o nella primaria) organizzato con i genitori del bambino prima dell'inizio della scuola primaria | X | 61,7 |
| Attività educative per i bambini dell'infanzia con docenti della primaria | X | 58,4 |
| Attività educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria | X | 65,7 |
| Trasmissione dall'infanzia alla primaria di informazioni sul percorso formativo dei singoli bambini (es. portfolio) | X | 72,3 |
| Incontri periodici organizzati insieme dai docenti di infanzia e primaria per informare i genitori | | 7,6 |
| Incontri di formazione congiunta tra docenti della scuola dell'infanzia e della primaria volti al superamento delle reciproche diffidenze o difficoltà | X | 16,6 |
| Incontri tra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi per scambio di informazioni | X | 38,3 |
| Incontri di conoscenza reciproca fra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi | X | 20,4 |
| Incontri di confronto fra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi | | 25,7 |
| Nomina di una commissione continuità tra scuola dell'infanzia e servizi educativi | X | 10,1 |
| Gruppi di lavoro formalizzati nell' A.S. 2017/2018 curricolo verticale (infanzia-primaria) e attività per la continuità/transizione alla primaria | X | 72,8 |
| Altro | | 6,0 |

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.4.a.3 Azioni dei docenti per la continuità educativa

Essenziale

La tabella riporta la percentuale dei docenti della scuola dell'infanzia per tipo di azioni realizzate per la continuità educativa [Questionario Docente Infanzia D35].

| Azioni per la continuità educativa | Situazione della scuola PAIC83600L | Gruppo di riferimento nazionale |
|---|------------------------------------|---------------------------------|
| Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi | | 71,3 |
| Incontri di conoscenza reciproca fra docenti di infanzia e primaria | | 61,5 |
| Incontri di confronto e co-progettazione didattica fra docenti di infanzia e primaria | | 47,7 |
| Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata dei bambini | | 59,7 |
| Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per analizzare le differenze nel curricolo così come descritto nelle Indicazioni Nazionali 2012 | | 33,4 |
| Commissione continuità tra scuola dell'infanzia e primaria | | 38,5 |
| Indagine interna alla scuola per identificare le principali difficoltà (pedagogiche, curricolari, evolutive, organizzative, ecc.) da superare per assicurare a tutti i bambini una serena transizione dall'infanzia alla primaria | | 52,1 |
| Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia che frequenteranno la classe prima primaria nel prossimo anno scolastico | | 69,1 |
| Colloquio (nella scuola dell'infanzia o nella primaria) organizzato con i genitori del bambino prima dell'inizio della scuola primaria | | 62,8 |
| Attività educative per i bambini dell'infanzia con docenti della primaria | | 58,6 |
| Attività educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria | | 61,9 |
| Trasmissione dall'infanzia alla primaria di informazioni sul percorso formativo dei singoli bambini (es. portfolio) | | 71,6 |
| Incontri periodici organizzati insieme dai docenti di infanzia e primaria per informare i genitori | | 22,7 |
| Incontri di formazione congiunta tra docenti della scuola dell'infanzia e della primaria volti al superamento delle reciproche diffidenze o difficoltà | | 32,8 |
| Incontri tra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi per scambio di informazioni | | 41,3 |
| Incontri di conoscenza reciproca fra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi | | 33,6 |
| Incontri di confronto e di co-progettazione didattica fra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi | | 35,9 |
| Commissione continuità tra scuola dell'infanzia e servizi educativi | | 23,8 |
| Nessuna attività sulla continuità | | 9,4 |

I riferimenti sono percentuali.

3.4.a.5 Utilizzo dei dati disponibili sulla continuità educativa

Per approfondire

La tabella riporta l'utilizzo da parte della scuola dell'infanzia dei dati disponibili sulla continuità [Questionario Scuola Infanzia D32].

| Utilizzo dei dati disponibili sulla continuità | Situazione della scuola PAIC83600L | Gruppo di riferimento nazionale |
|--|------------------------------------|---------------------------------|
| Le informazioni si utilizzano nella formazione delle classi prime della primaria | X | 78,8 |
| Le informazioni si utilizzano nella scuola dell'infanzia per fornire aiuti personalizzati ai bambini in difficoltà prima che arrivino alla primaria | X | 60,7 |
| Le informazioni si utilizzano nella scuola primaria per fornire aiuti personalizzati ai bambini in difficoltà | X | 69,0 |
| Le informazioni si utilizzano per formare gruppi di livello e aiutare così gruppi di bambini con difficoltà analoghe nella scuola dell'infanzia prima che arrivino alla primaria | X | 17,9 |
| Le informazioni si utilizzano per formare gruppi di livello e aiutare così gruppi di bambini con difficoltà analoghe nella scuola primaria | | 22,2 |
| Non c'è un utilizzo formalizzato di queste informazioni, né nella scuola dell'infanzia, né nella primaria, ma solo scambi informali | X | 14,6 |
| Altro | | 2,8 |

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.4.a.7 Programmazione didattica in continuità

Per approfondire

La tabella riporta la presenza della programmazione didattica in continuità nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D22.5, D22.6, D22.7, D22.8].

| Programmazione per la continuità | Situazione della scuola PAIC83600L | Gruppo di riferimento nazionale |
|--|------------------------------------|---------------------------------|
| Programmazione in continuità verticale all'interno della scuola dell'infanzia (per bambini che frequentano I, II e III anno) | X | 89,9 |
| Programmazione in continuità verticale in continuità col nido | X | 39,0 |
| Programmazione in continuità verticale con la scuola primaria | X | 79,6 |
| Programmazione in continuità orizzontale con la famiglia e le attività extra-scolastiche | X | 68,0 |

I riferimenti sono percentuali

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

Domande Guida

- Qual è la finalità delle azioni di continuità della scuola?
- Di cosa si discute negli incontri di continuità con il nido e con la scuola primaria? Solo degli aspetti organizzativi e informativi sui bambini? Si discute anche degli aspetti metodologici in relazione all'idea di bambino e alla predisposizione di un curriculum verticale condiviso con il nido e con la scuola primaria?
- Quali attenzioni la scuola mette in atto per evitare che il passaggio di informazioni possa favorire l'etichettamento del bambino?
- In che misura le azioni di continuità contribuiscono a costituire una "comunità di pratiche" coesa tra educatrici di nido, insegnanti di scuola dell'infanzia e docenti di primaria?

Punti di forza e punti di debolezza

| Punti di Forza | Punti di debolezza |
|---|---|
| <p>La scuola dell'infanzia concorda incontri con le operatrici degli asili nido ed elabora con la scuola primaria un piano di lavoro che si articola in più fasi: accoglienza, anni ponte, scambio di informazioni con relative schede. Durante gli incontri con la scuola primaria si discute degli aspetti organizzativi ed informativi nonché metodologici e didattici. Con un passaggio di informazioni attraverso una scheda orientativa per la formazione delle classi e un documento di valutazione evitando così il mero etichettamento dell'alunno. Le azioni di continuità che contribuiscono alla realizzazione di un continuum avviene attraverso: -visite di piccoli gruppi di alunni alla scuola Primaria accompagnati da un docente di sezione; -gli incontri tra gli insegnanti dei diversi ordini di scuola all'inizio, in itinere e alla fine dell'anno scolastico.</p> | <p>L'accoglienza iniziale dei nuovi iscritti andrebbe curata più dettagliatamente con incontri preliminari scuola-famiglia prima dell'inizio delle attività didattiche tramite la compilazione di schede informative riferite all'alunno in ingresso.</p> |

Rubrica di valutazione

| Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità del percorso scolastico e ne cura le transizioni. | Situazione della Scuola | |
|---|--|---|
| | <p>L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è sbrigativa. Le attività di continuità sono assenti o insufficienti, avvengono occasionalmente senza un disegno preciso. Non coinvolgono l'accoglienza dal nido né il passaggio alla scuola primaria. I singoli insegnanti realizzano attività di continuità limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Anche quando ci sono, le attività sono limitate a un passaggio strettamente burocratico di informazioni sui bambini rilevate in modo sporadico e informale e che rischiano di tradursi in forme di "etichettamento".</p> | 1 |
| | 2 | |
| <p>L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è limitata a</p> | 3 | |

| | | |
|---|------------------------------|----------|
| <p>pochi giorni di attenzione. Le attività di continuità sono esclusivamente finalizzate alla formazione dei gruppi classe. Coinvolgono prevalentemente la scuola primaria. I singoli insegnanti realizzano attività di continuità con qualche forma di coordinamento a livello di scuola, che però andrebbe migliorata. Le attività prevedono un passaggio di informazioni rilevate in modo abbastanza sistematico, ma con modalità da migliorare in quanto non escludono forme di "etichettamento".</p> | <p>Con qualche criticità</p> | |
| | <p>4</p> | |
| <p>L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è particolarmente curata e prevede azioni specifiche (genitori in sezione, progetti comuni con i nidi del territorio, esperienze educative pensate per il graduale inserimento, ecc.). Le attività di continuità sono progettate con finalità chiare e costituiscono la base per il curriculum verticale; coinvolgono sia educatori di nido che insegnanti di scuola dell'infanzia e di primaria nella realizzazione di attività coordinate. Le attività prevedono un passaggio di informazioni rilevate in modo sistematico con strumenti affidabili che evitino il rischio di "etichettamento".</p> | <p>5 Positiva</p> | <p>X</p> |
| | <p>6</p> | |
| <p>L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è oggetto di progettazione di lungo termine. Vi sono azioni di preinserimento durante l'anno precedente l'ingresso (iscrizione personalizzata, colloqui preliminari con i genitori, progetti con le educatrici dei nidi, ecc.). Le attività con i bambini di tre anni sono curate in modo particolare e includono azioni specifiche (genitori in sezione coinvolti personalmente, incontri individuali di inizio anno, esperienze educative di ingresso, ecc.). Le attività di continuità sono progettate con finalità chiare nell'ambito del curriculum verticale. Le informazioni vengono rilevate in modo sistematico con strumenti affidabili e condivisi che escludano il rischio di "etichettamento". Le attività sono volte non solo al passaggio di consegne tra insegnanti e alla facilitazione della transizione per i bambini, ma anche alla riflessione tra educatori e insegnanti per l'elaborazione di linee curriculari e metodologiche coerenti con i curricoli di nido, scuola dell'infanzia e primaria e con le informazioni raccolte e condivise sui bambini.</p> | <p>7 Eccellente</p> | |

Motivazione del giudizio assegnato

La progettualità inerente alla continuità e all'orientamento è ben strutturata. Si è consolidata nel tempo. In tale area vengono investite cospicue risorse umane e strumentali; Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per i bambini finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli alunni. La scuola realizza azioni di orientamento. Le attività di orientamento sono ben strutturate, e coinvolgono le famiglie. Buona parte delle famiglie segue il consiglio orientativo della scuola.

3B Processi – Pratiche gestionali e organizzative

3.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

3.5.a Missione e obiettivi prioritari

3.5.a.1 Definizione della missione e degli obiettivi prioritari della scuola

Essenziale

La tabella riporta la presenza di missione e obiettivi prioritari definiti dalla scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D33.1, D33.3].

| Presenza di missione e obiettivi prioritari della scuola dell'infanzia | Situazione della scuola PAIC83600L | Gruppo di riferimento nazionale |
|--|------------------------------------|---------------------------------|
| Missione della scuola | X | 87,9 |
| Obiettivi prioritari della scuola | X | 84,1 |

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.5.b Controllo dei processi

3.5.b.1 Presenza di monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi

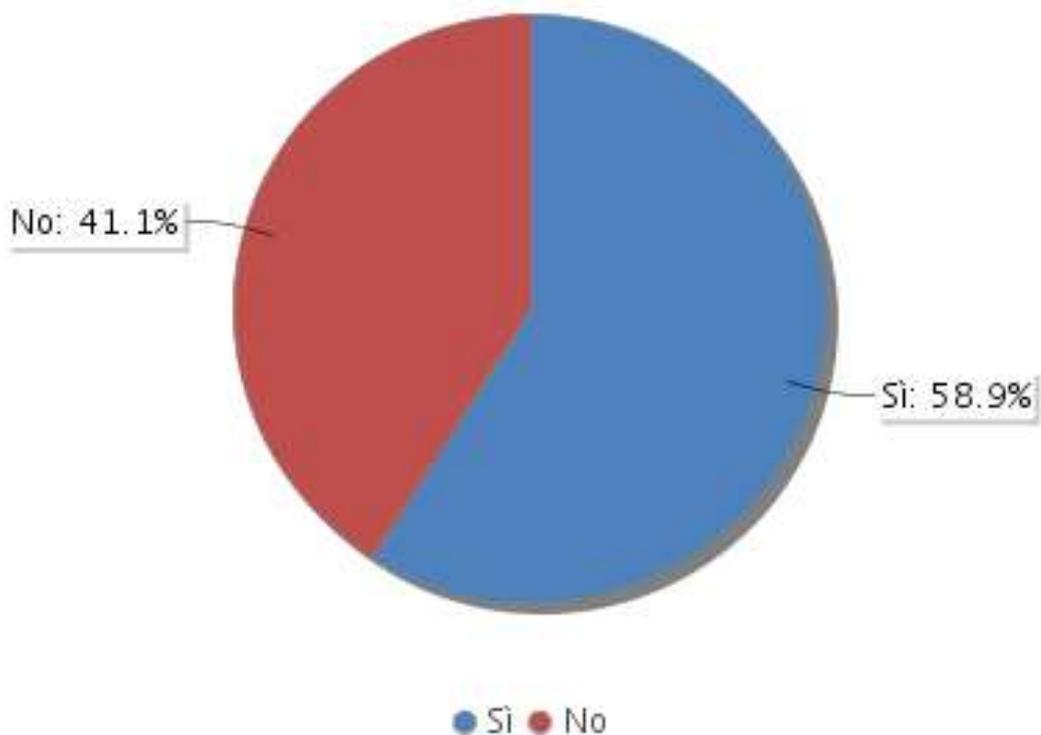
Essenziale

La tabella riporta la presenza di monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi [Questionario Scuola Infanzia D33.4].

| Situazione della scuola PAIC83600L | |
|---|----|
| Presenza di monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi | Sì |

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi



3.5.c Gestione delle funzioni

3.5.c.1 Gestione delle funzioni

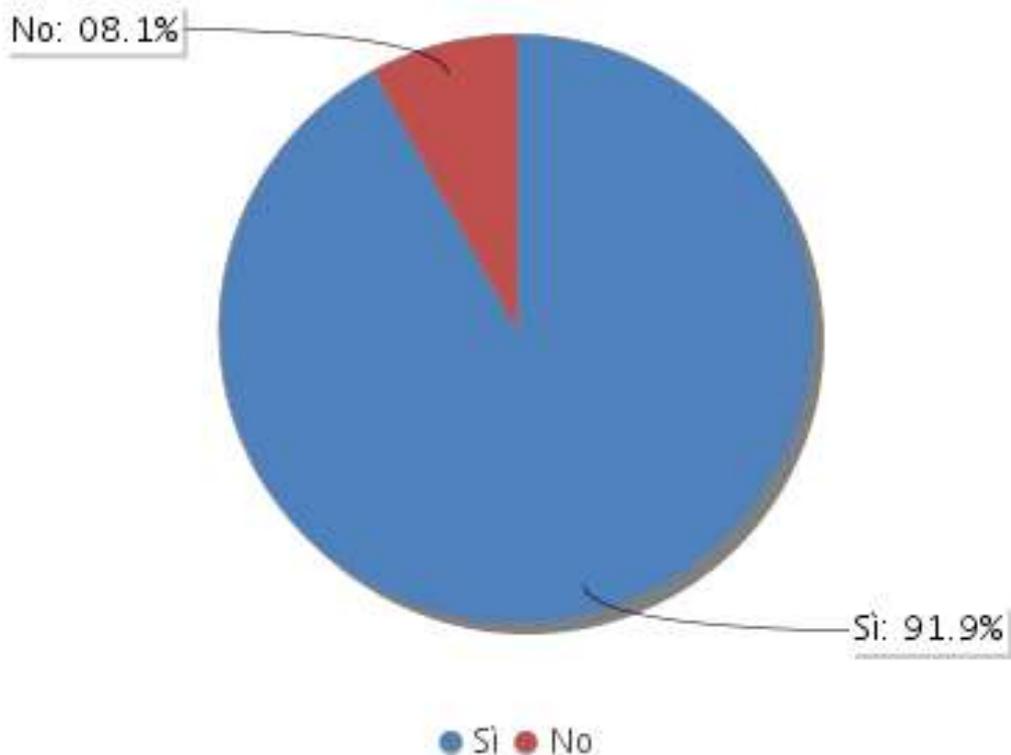
Essenziale

La tabella riporta la presenza della gestione delle funzioni da parte della scuola dell'infanzia (divisione degli incarichi di responsabilità) [Questionario Scuola Infanzia D33.5].

| Situazione della scuola PAIC83600L | |
|---|----|
| Presenza di gestione delle funzioni (divisione degli incarichi di responsabilità) | Sì |

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di gestione delle funzioni (divisione degli incarichi di responsabilità)



I riferimenti sono percentuali.

3.5.d Gestione del fondo di istituto

3.5.d.1 Presenza di ripartizione delle risorse economiche

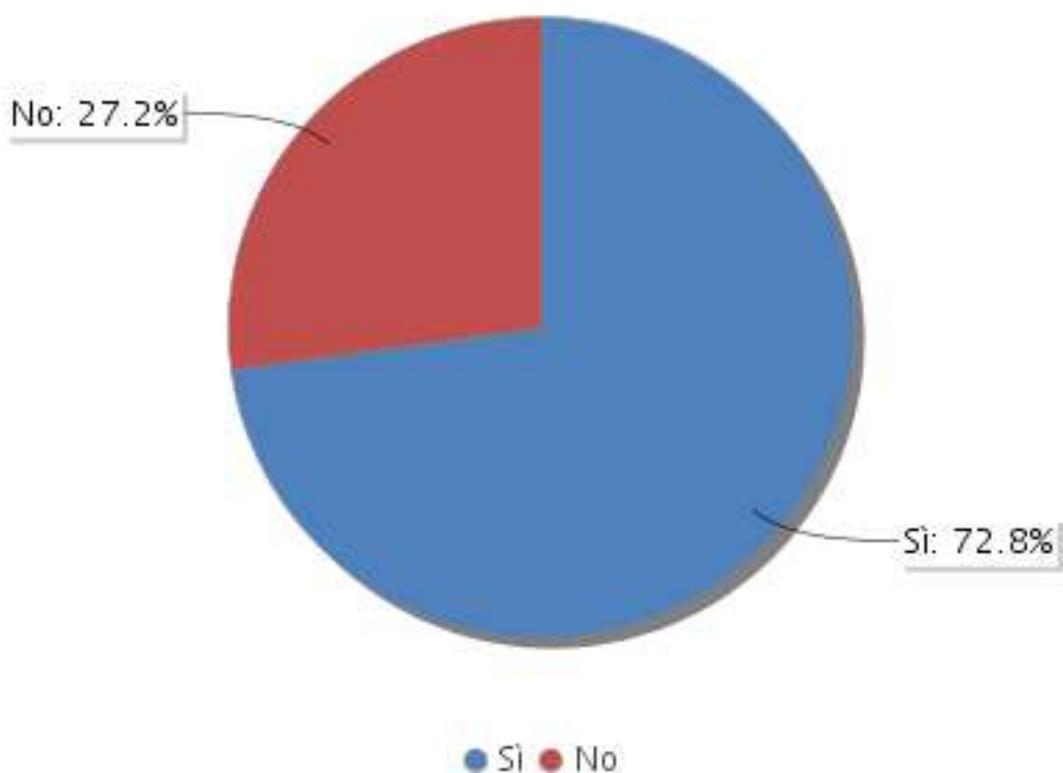
Essenziale

La tabella riporta la presenza della ripartizione delle risorse economiche da parte della scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D33.6].

| Situazione della scuola PAIC83600L | |
|--|----|
| Presenza della ripartizione delle risorse economiche | Sì |

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza della ripartizione delle risorse economiche



I riferimenti sono percentuali.

3.5.e Processi decisionali

3.5.e.1 Processi decisionali

Essenziale

La tabella riporta la responsabilità assegnata per funzioni/mansioni nella scuola dell'infanzia. Il descrittore è riportato solo per le scuole paritarie [Questionario Scuola Infanzia D55].

| Situazione della scuola PAIC83600L | | Gruppo di riferimento nazionale | | | | | |
|---|---------------|---------------------------------|--|--|----------------------------------|--|---|
| | | Il coordinatore | Un altro membro dello staff di coordinamento | Docenti non già parte dello staff di coordinamento | Autorità di governo della scuola | Autorità istituzionale (municipale, provinciale, regionale, nazionale) di governo della scuola | Non applicabile nel nostro tipo di scuola |
| Nomina o assunzione di docenti | Dato mancante | 22,8 | 5,9 | 0,7 | 39,0 | 27,2 | 4,4 |
| Licenziamento o sospensione di docenti | Dato mancante | 14,0 | 7,4 | 0,0 | 48,5 | 24,3 | 5,9 |
| Decisioni sull'allocazione delle risorse umane, economiche e strumentali nella scuola | Dato mancante | 26,5 | 6,6 | 0,0 | 42,6 | 20,6 | 3,7 |
| Definizione di regole di comportamento per tutti i bambini | Dato mancante | 40,4 | 7,4 | 39,0 | 6,6 | 2,9 | 3,7 |
| Definizione di procedure per l'osservazione e valutazione dello sviluppo dei bambini | Dato mancante | 46,3 | 9,6 | 37,5 | 2,9 | 2,2 | 1,5 |
| Approvazione dell'ammissione dei bambini a scuola nella paritaria | Dato mancante | 37,5 | 1,5 | 5,9 | 25,7 | 19,9 | 9,6 |
| Sceita dei materiali educativi e ludici da utilizzare | Dato mancante | 33,1 | 7,4 | 54,4 | 2,9 | 2,2 | 0,0 |
| Definizione di attività didattiche per i bambini | Dato mancante | 34,6 | 5,1 | 59,6 | 0,7 | 0,0 | 0,0 |
| Collaborazione con genitori o tutori | Dato mancante | 53,7 | 2,2 | 41,2 | 2,2 | 0,7 | 0,0 |
| Collaborazione con attori della | Dato mancante | 62,5 | 3,7 | 9,6 | 13,2 | 5,9 | 5,1 |

| | | | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|--|--|
| comunità locale e regionale (es. servizi sociali e sanitari) | | | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|--|--|

I riferimenti sono percentuali.

3.5.f Gestione delle difficoltà degli insegnanti

3.5.f.1 Ritardi ripetuti degli insegnanti nella scuola dell'infanzia

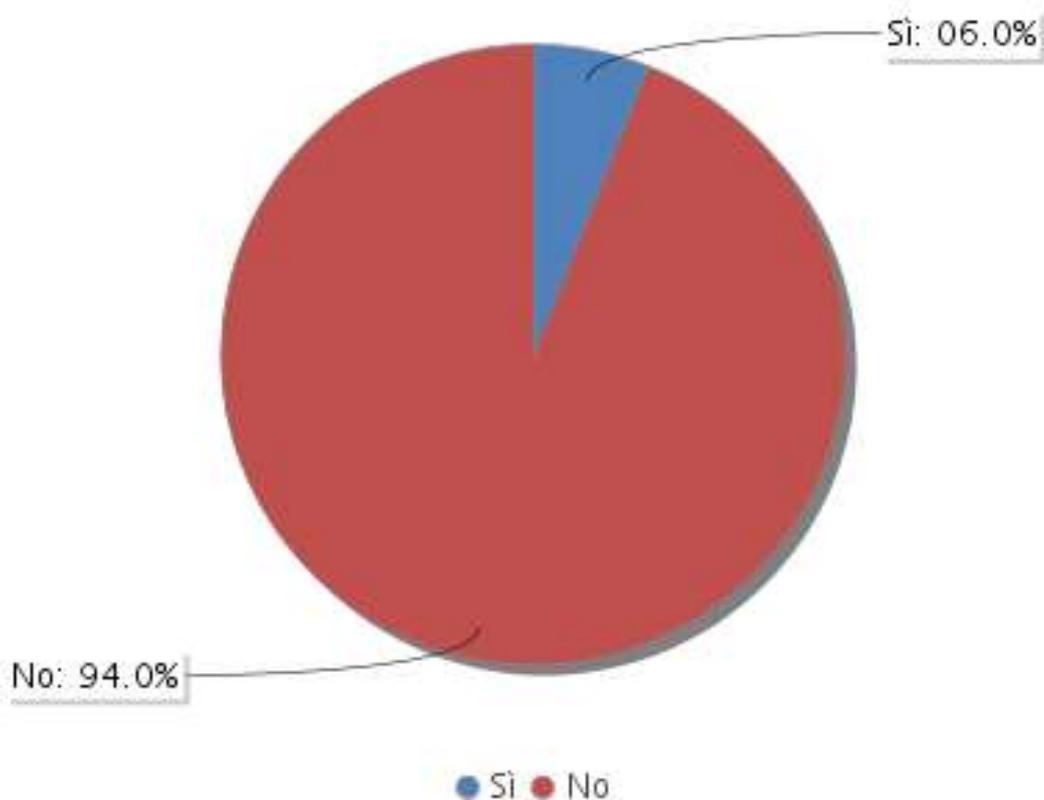
Essenziale

La figura riporta la presenza di ritardi ripetuti degli insegnanti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D29.1].

| Situazione della scuola PAIC83600L | |
|---|----|
| Presenza di ritardi ripetuti degli insegnanti | No |

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di ritardi ripetuti degli insegnanti



I riferimenti sono percentuali.

3.5.f.2 Assenze ripetute degli insegnanti nella scuola dell'infanzia

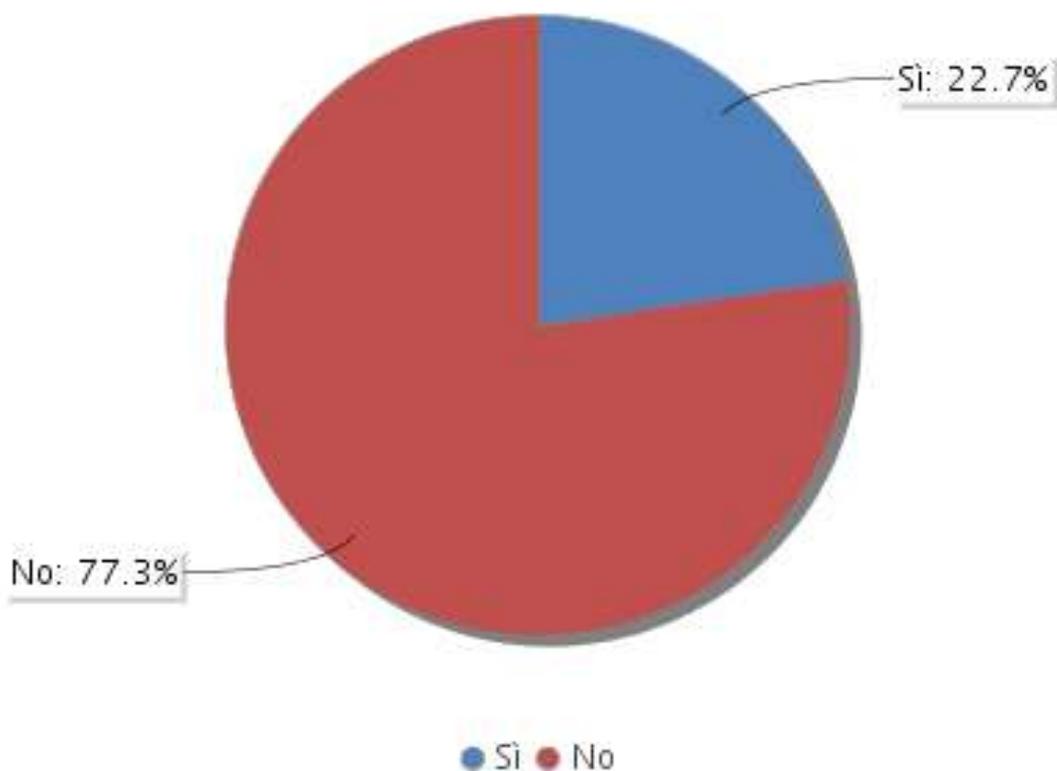
Essenziale

La figura riporta la presenza di assenze ripetute degli insegnanti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D29.2].

| Situazione della scuola PAIC83600L | |
|---|----|
| Presenza di assenze ripetute degli insegnanti | Si |

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di assenze ripetute degli insegnanti



I riferimenti sono percentuali.

3.5.f.3 Difficoltà a gestire i bambini

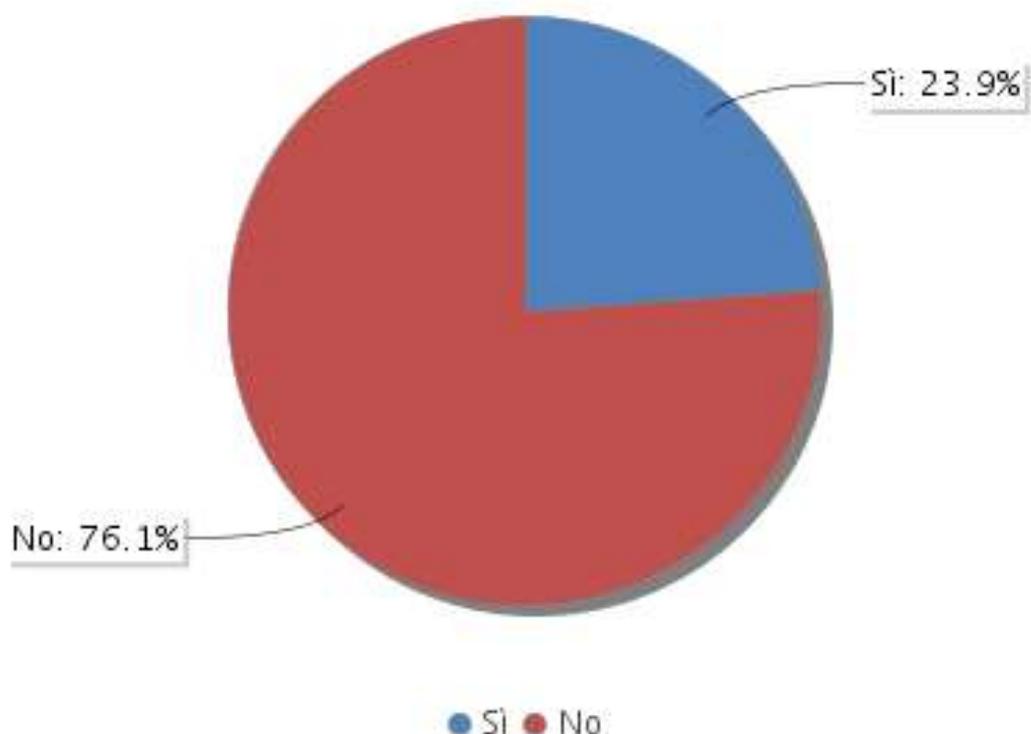
Essenziale

La figura riporta la presenza di difficoltà degli insegnanti a gestire i bambini nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D29.3].

| Situazione della scuola PAIC83600L | |
|---|----|
| Presenza di difficoltà degli insegnanti a gestire i bambini | No |

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di difficoltà degli insegnanti a gestire i bambini



I riferimenti sono percentuali.

Domande Guida

SubArea: Missione e obiettivi prioritari

- In che modo la scuola dell'infanzia contribuisce nell'Istituto Comprensivo, o nel Circolo didattico, alla definizione della missione di Istituto?
- La missione della scuola dell'infanzia e le sue priorità sono definite chiaramente? In che modo si raccordano con le vigenti Indicazioni Nazionali?
- La missione della scuola dell'infanzia e le priorità sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

SubArea: Controllo dei processi

- In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
- In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?
- Quali sono le ricadute delle vigenti Indicazioni nazionali sulla qualità espressa dalla scuola? In che modo vengono rilevate tali ricadute?

SubArea: Organizzazione delle risorse umane

- C'è una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attività) tra i docenti con incarichi di responsabilità?
- C'è una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attività) tra il personale non docente?
- Quale impatto hanno le assenze del personale docente e non docente sull'organizzazione quotidiana della scuola? Ci sono delle strategie per minimizzare l'impatto delle assenze improvvise e brevi?

Punti di forza e punti di debolezza

SubArea: Missione e obiettivi prioritari

| Punti di Forza | Punti di debolezza |
|--|--|
| In linea con la missione di istituto, la scuola dell'infanzia accoglie ed interpreta la complessità delle esperienze vitali dei bambini, le arricchisce, le valorizza ed esplica un 'azione di filtro. Tali esperienze definite nella progettazione annuale, rispondono alle indicazioni nazionali del curriculum e sono condivise all' interno con la comunità scolastica ed all'esterno con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico e monitoraggio dell'azione. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuate chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche é impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. I bambini vengono accolti senza alcuna distinzione favorendo | Bisognerebbe tradurre sempre in modo più efficace visione e valori in percorsi progettuali orientati al successo formativo degli alunni in una prospettiva che |

| | |
|--|--|
| <p>altresi un arricchimento formativo attraverso l' imparzialità nel trattamento degli alunni e riconoscendo e valorizzando le diversità. I valori vengono identificati e condivisi sia all' interno della scuola che all'esterno.</p> | <p>possa essere</p> <p>assunta come progetto di vita. Bisognerebbe tradurre in modo sempre più efficace visione e valori in percorsi progettuali orientati al successo formativo degli alunni in una prospettiva che possa essere assunto come progetto di vita.</p> |
|--|--|

SubArea: Controllo dei processi

| Punti di Forza | Punti di debolezza |
|---|---|
| <p>La scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi attraverso la gestione unitaria e il coordinamento di tutte le attività poste in essere dal punto di vista amministrativo ,organizzativo e formativo. PTOF, Contrattazione Sindacale e programma sindacale vengono redatti ,resi coerenti e condivise nelle opportune sedi.</p> | <p>Mancano ancora strumenti scientifici di controllo strategico tipici del Project Management, nonostante siano stati elaborati sistemi di controllo semplici , ma efficienti (diagrammi , database.....)</p> |

SubArea: Organizzazione delle risorse umane

| Punti di Forza | Punti di debolezza |
|---|--|
| <p>Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti che producono strumenti utili per la comunità professionale. La scuola promuove efficacemente lo scambio ed il controllo tra docenti.</p> | <p>Le risorse finanziarie sono spesso insufficienti per riconoscere l' impegno del personale scolastico.</p> |

Rubrica di valutazione

| <p>Criterio di qualità: La scuola individua le priorità da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilità e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie.</p> | <p>Situazione della Scuola</p> | |
|--|---------------------------------------|--|
| <p>La missione della scuola e le priorità non sono state definite oppure sono state definite in modo vago e poco condiviso. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attività e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.</p> | <p>1</p> <p>Molto critica</p> | |

| | | |
|--|----------------------------|---|
| | 2 | |
| La scuola ha definito la missione e le priorità, anche se la loro condivisione nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio è da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo poco strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto. | 3 Con qualche criticità | |
| | 4 | |
| La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. | 5 Positiva | X |
| | 6 | |
| La scuola ha definito la missione e le priorità e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorità la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività e alle priorità. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorità. | 7 Eccellente | |

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola individua le priorità da raggiungere convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie.

3.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

3.6.a Offerta di formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Essenziale

La tabella riporta il numero delle attività di formazione svolte nella scuola dell'infanzia A.S. 2017/18 e A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D30.15, D31.14, D35 (Argomento)].

| | Situazione della scuola PAIC83600L | Gruppo di riferimento nazionale |
|--|---------------------------------------|---------------------------------|
| Numero di attività di formazione A.S. 2017/18 e A.S. 2018/19 | 7 | 1,9 |

Il riferimento è una media.

3.6.a.2 Tipo di attività di formazione

Essenziale

La tabella riporta la presenza di attività di formazione svolte nella scuola dell'infanzia A.S. 2017/18 e A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D30.15, D31.14, D35 (Argomento)].

| | Situazione della scuola PAIC83600L | Gruppo di riferimento nazionale |
|--|------------------------------------|---------------------------------|
| Formazione dei docenti sull'inclusione | X | 55,9 |
| Incontri di formazione congiunta tra docenti della scuola dell'infanzia e della primaria volti al superamento delle reciproche diffidenze o difficoltà | X | 16,6 |
| Curricolo, Indicazioni Nazionali 2012 e campi di esperienza | | 9,6 |
| Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.) | X | 5,5 |
| Metodologia / didattica generale | | 18,6 |
| Osservazione dei bambini, del loro benessere | X | 9,3 |
| Autovalutazione della scuola dell'infanzia | | 2,0 |
| Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica | X | 13,6 |
| Ordinamenti scolastici | X | 0,5 |
| Inclusione bambini con disabilità | | 9,8 |
| Inclusione bambini di cittadinanza non italiana | | 0,8 |
| Transizione alla primaria | | 0,8 |
| Aspetti normativi (sicurezza, privacy, ecc.) | | 21,4 |
| Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento | X | 3,5 |

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.6.a.3 Durata media dei progetti di formazione

Per approfondire

La tabella riporta la durata media in ore dei progetti di formazione considerando tutti i progetti indicati dalla scuola A.S. 2017/18 [Questionario Scuola Infanzia D35 (Durata del corso in ore)].

| | Situazione della scuola PAIC83600L | Gruppo di riferimento nazionale |
|--|---------------------------------------|---------------------------------|
| Durata media in ore dei progetti di formazione | 21,0 | 14,7 |

Il riferimento esprime la media della durata media in ore. Il calcolo considera solo le scuole che alla D34 indicano di svolgere attività di formazione.

3.6.a.4 Spesa media per docente dei progetti di formazione

Per approfondire

La tabella riporta la spesa media per docente dei progetti di formazione svolti nella scuola dell'infanzia A.S. 2017/18 [Questionario Scuola Infanzia D35 (spesa in EURO)].

| | Situazione della scuola PAIC83600L | Gruppo di riferimento nazionale |
|--|---------------------------------------|---------------------------------|
| Spesa media per docente dei progetti di formazione | 44,5 | 136,2 |

Il riferimento esprime la media della spesa media per docente in Euro. Il calcolo considera solo le scuole che alla D34 indicano di svolgere attività di formazione.

3.6.a.5 Spese totali sostenute per la formazione

Per approfondire

La tabella riporta le spese totali per la formazione sostenute dalla scuola dell'infanzia A.S. 2017/18 [Questionario Scuola Infanzia D35 (spesa in EURO)].

| | Situazione della scuola PAIC83600L | Gruppo di riferimento nazionale |
|--|---------------------------------------|---------------------------------|
| Spese totali sostenute per la formazione | 1.900,0 | 2.123,9 |

I riferimenti esprimono la spesa media in Euro. Il calcolo considera solo le scuole che alla D34 indicano di svolgere attività di formazione.

3.6.a.7 Tematiche prioritarie della formazione approfondite dai docenti

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di docenti della scuola dell'infanzia per tematiche della formazione approfondite A.S. 2017/18 nel corso più lungo frequentato e ritenute prioritarie [Questionario Docente Infanzia D13].

| Tematiche della formazione | Situazione della scuola PAIC83600L | Gruppo di riferimento nazionale |
|---|------------------------------------|---------------------------------|
| Bisogni specifici di bambini stranieri e Intercultura | | 9,3 |
| Informatica e competenze tecnologiche | | 19,2 |
| Bisogni educativi specifici di bambini disabili | | 22,5 |
| Modalità di osservazione dello sviluppo del bambino | | 27,9 |
| Gestione della sezione e comportamento dei bambini | | 24,6 |
| Relazione docenti-bambini | | 15,7 |
| Competenze pedagogiche e didattiche | | 44,0 |
| Organizzazione dell'insegnamento | | 13,6 |
| Relazioni docenti-genitori | | 5,8 |
| Partecipazione delle famiglie | | 1,8 |
| Continuità e curriculum verticale con la scuola primaria | | 8,6 |
| Autovalutazione della qualità del proprio operato | | 7,3 |
| Inclusione scolastica dei bambini socio-economicamente svantaggiati | | 4,2 |
| Innovazione didattica | | 26,3 |
| Approfondimenti relativi ai campi di esperienza | | 9,5 |
| Valutazione delle pratiche educative attuate | | 5,8 |
| Approccio individualizzato d'apprendimento | | 5,8 |
| Competenze chiave di cittadinanza dei bambini (es. problem-solving, competenze socio-emotive, apprendere ad apprendere, competenze civiche) | | 9,4 |
| Organizzazione degli spazi e dell'arredamento della sezione | | 4,2 |

I riferimenti sono medie percentuali calcolate sull'insieme dei docenti che affermano di aver svolto attività di formazione alla D11. Il calcolo tiene conto di tutte e tre le tematiche più importanti scelte dai docenti.

3.6.b Valorizzazione delle risorse umane

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato almeno un gruppo di lavoro formalizzato

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta il numero degli argomenti per i quali è stato attivato almeno un gruppo di lavoro formalizzato nella scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D36].

| | Situazione della scuola PAIC83600L | Gruppo di riferimento nazionale |
|-----------------------------------|---------------------------------------|---------------------------------|
| Nessun gruppo di lavoro | | 14,4 |
| Gruppi di lavoro su 1-3 argomenti | | 28,2 |
| Gruppi di lavoro su 4-6 argomenti | X | 41,3 |
| Gruppi di lavoro su 7-8 argomenti | | 16,1 |

I riferimenti sono percentuali.

3.6.c.2 Tipo di argomenti dei gruppi di lavoro formalizzati

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta il tipo di argomenti dei gruppi di lavoro formalizzati nella scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D36].

| | Situazione della scuola PAIC83600L | Gruppo di riferimento nazionale |
|--|------------------------------------|---------------------------------|
| Criteria comuni per l'osservazione dei bambini | | 38,0 |
| Curricolo verticale (infanzia-primaria) e attività per la continuità/transizione alla primaria | X | 72,8 |
| Competenze in ingresso e in uscita (tra docenti di infanzia e primaria) | X | 53,1 |
| Raccordo con il territorio (altre scuole, ASL, enti locali, ecc.) | X | 47,9 |
| Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF) | X | 72,5 |
| Temi riferiti a più campi di esperienza | | 28,0 |
| Inclusione (bambini stranieri, bambini con difficoltà socio-economico-culturali, BES, DSA, ecc.) | X | 65,5 |
| Prevenzione dei conflitti | X | 16,9 |

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.6.d Confronto tra insegnanti

3.6.d.1 Frequenza della collaborazione tra insegnanti nell'organizzazione delle <i>routine</i>

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la percentuale di insegnanti che dichiarano una collaborazione tra loro con frequenza regolare (una volta al mese o più) nell'organizzazione delle routine [Questionario Docenti Infanzia D33].

| | Situazione della scuola PAIC83600L | Gruppo di riferimento nazionale |
|---|---------------------------------------|---------------------------------|
| Organizzazione di attività in copresenza con altri docenti | | 89,4 |
| Organizzazione di attività con sezioni diverse anche con bambini di età diversa | | 73,5 |
| Osservazione della sezione di altri docenti per fornire loro dei feedback | | 44,0 |
| Scambio di materiale didattico con i colleghi | | 83,2 |
| Prendere parte ad attività di apprendimento professionale collaborativo | | 62,6 |

I riferimenti sono percentuali.

Domande Guida

SubArea: Formazione del personale

- In che modo la scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale non docente?
- Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché?
- Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
- Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

SubArea: Collaborazione tra insegnanti

- La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative?
- Quali materiali e strumenti producono i gruppi di lavoro della scuola? In che modo i prodotti sono utilizzati dalla comunità scolastica?
- Le insegnanti della scuola dell'infanzia dello stesso plesso sono organizzate come gruppo unitario?

Punti di forza e punti di debolezza

SubArea: Formazione del personale

| Punti di Forza | Punti di debolezza |
|---|---|
| - Formazione a distanza. - sperimentazione didattica - approfondimento personale. - La scuola, nei limiti delle proprie risorse interne disponibili, promuove iniziative formative per i docenti e si adopera per trovare fonti esterne per garantire: L' aggiornamento del personale. - Finanziamenti PON - Corsi sulla Progettazione e valorizzazione per competenze in rete. - Corso di formazione " Educare all' scolto " organizzato dall' associazione Italiana Dislessia, Ente accreditato dal Miur per la formazione in rete. Queste iniziative di formazione consentono al personale docente di potere mettere in atto strategie specifiche e mirate durante l'ordinaria attività didattica. | Sarebbe auspicabile dare continuità ai corsi di formazione e renderli permanenti e non legate alle limitate risorse economiche destinate allo scopo. L'estensione dovrebbe coinvolgere tutti i docenti e non solo quelli disponibili. |

SubArea: Collaborazione tra insegnanti

| Punti di Forza | Punti di debolezza |
|---|----------------------------|
| I docenti partecipano attivamente agli incontri programmati e non , attraverso la formazione di gruppi di lavoro e commissioni che affrontano le varie problematiche di tipo organizzativo, educativo e didattico. Nell' anno scolastico 2017/2018 é stato introdotto il registro elettronico. Le insegnanti della scuola dell'infanzia si sono organizzate come gruppo | Lo scambio ed il confronto |

| | |
|---|---|
| <p>unitario pianificando attività che coinvolgessero tutte le sezioni. La capacità di lavorare in team è venuta fuori anche attraverso l'organizzazione delle varie manifestazioni realizzate durante l'anno scolastico corrente: Giornata dell'albero, giornata dei Dritti dei bambini, Giornata della disabilità, Giornata della celebrazione contro la violenza delle donne, adesione alla Manifestazione "Libriamoci" promossa dal Miur nel mese di Novembre.</p> | <p>tra i Docenti dovrebbe essere intensificato e migliorato</p> |
|---|---|

Rubrica di valutazione

| <p>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione.</p> | <p>Situazione della Scuola</p> | |
|--|---------------------------------------|----------|
| <p>La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale e sono di scarsa qualità. La scuola non valorizza il personale e non assegna alcun incarico. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono materiali e strumenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.</p> | <p>1 Molto critica</p> | |
| | <p>2</p> | |
| <p>La scuola promuove iniziative formative di qualità sufficiente anche se rispondono solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Le iniziative formative consistono perlopiù in lezioni frontali da parte di esperti. La scuola non valorizza appieno il personale e assegna qualche incarico senza tener conto delle competenze dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se i materiali e gli strumenti prodotti non sono utilizzati da tutta la comunità scolastica. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni).</p> | <p>3 Con qualche criticità</p> | |
| | <p>4</p> | |
| <p>La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti e includono momenti laboratoriali e di riflessione sulle pratiche didattiche. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di buona qualità condivisi dalla comunità scolastica. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.</p> | <p>5 Positiva</p> | <p>X</p> |
| | <p>6</p> | |

La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata presentandosi come veri e propri percorsi di ricerca e di sperimentazione in classe imperniati sul coinvolgimento diretto dei docenti in forme laboratoriali. La formazione ha ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, che diventano patrimonio per l'intera comunità professionale. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.

7
Eccelle
nte

Motivazione del giudizio assegnato

Le proposte formative che la scuola propone sono di buona qualità e consentono ai docenti di potere mettere in atto strategie educative e didattiche.

3.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la partecipazione a reti di scuole da parte della scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D23.4, D38.1].

| | Situazione della scuola PAIC83600L | Gruppo di riferimento nazionale |
|--|---------------------------------------|---------------------------------|
| Iniziative di ricerca attraverso reti di scuole su sperimentazioni in sezione a partire dalle Indicazioni Nazionali 2012 | | 16,4 |
| Reti di scuole dell'infanzia | | 19,4 |

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.7.a.2 Tipo di attività e servizi erogati attraverso la partecipazione alla rete

Per approfondire

La tabella riporta la presenza di attività e servizi erogati attraverso la partecipazione alla rete nella scuola dell'infanzia. Il descrittore è riportato soltanto per le scuole che partecipano alle reti (D38.1) [Questionario Scuola Infanzia D39].

| | Situazione della scuola PAIC83600L | Gruppo di riferimento nazionale |
|--|---------------------------------------|---------------------------------|
| Attività di pre-scuola precedenti l'inizio dell'orario scolastico | | 22,1 |
| Attività di post-scuola successive all'orario scolastico | | 32,5 |
| Lezioni di lingua straniera durante l'orario scolastico, a pagamento | | 23,4 |
| Psicomotricità durante l'orario scolastico, a pagamento | | 27,3 |
| Altre attività sportive fuori dall'orario scolastico | | 11,7 |
| Attività musicali fuori dall'orario scolastico | | 7,8 |
| Attività informatiche fuori dall'orario scolastico | | 1,3 |
| Sito web per comunicazioni con le famiglie | | 31,2 |
| Servizio di trasporto per i bambini da casa a scuola e ritorno | | 42,9 |
| Attività di ricerca inerenti argomenti che interessano la scuola e i bambini | | 28,6 |
| Formazione dei docenti di scuola dell'infanzia | | 80,5 |
| Autovalutazione delle scuole dell'infanzia | | 31,2 |
| Attività di raccordo con il territorio | | 59,7 |
| Altre attività | | 19,5 |

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Numerosità dei soggetti esterni con cui la scuola stipula accordi

Essenziale

La tabella riporta il numero dei soggetti esterni con cui la scuola dell'infanzia ha stipulato accordi nell'A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D37, D38].

| | Situazione della scuola PAIC83600L | Gruppo di riferimento nazionale |
|-------------------------------|---------------------------------------|---------------------------------|
| Nessun accordo | | 36,0 |
| Accordi con 1-2 soggetti | | 18,1 |
| Accordi con 3-4 soggetti | | 24,2 |
| Accordi con 5-6 soggetti | X | 16,6 |
| Accordi con più di 6 soggetti | | 5,0 |

I riferimenti sono percentuali.

3.7.b.2 Soggetti esterni con cui la scuola stipula accordi

Essenziale

La tabella riporta la presenza dei soggetti esterni con cui la scuola dell'infanzia stipula accordi. Il descrittore è riportato solo per le scuole che hanno stipulato accordi formalizzati con soggetti esterni nell'A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D38].

| | Situazione della scuola PAIC83600L | Gruppo di riferimento nazionale |
|---|---------------------------------------|---------------------------------|
| Reti di scuole dell'infanzia | | 19,4 |
| Altre scuole (escluse le reti di scuole dell'infanzia) | X | 28,0 |
| Università | X | 32,7 |
| Enti di ricerca | | 4,3 |
| Enti di formazione accreditati | X | 12,1 |
| Soggetti privati (banche, fondazioni, aziende private, ecc.) | | 14,4 |
| Associazioni sportive | | 21,9 |
| Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.) | X | 31,2 |
| Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.) | | 40,3 |
| ASL | X | 26,7 |
| Altri soggetti | | 11,1 |

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.7.b.3 Tipo di servizi erogati attraverso gli accordi

Per approfondire

La tabella riporta il tipo di servizi erogati attraverso accordi formalizzati nell'A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D39].

| | Situazione della scuola PAIC83600L | Gruppo di riferimento nazionale |
|--|------------------------------------|---------------------------------|
| Attività di pre-scuola precedenti l'inizio dell'orario scolastico | | 13,9 |
| Attività di post-scuola successive all'orario scolastico | | 15,1 |
| Lezioni di lingua straniera durante l'orario scolastico, a pagamento | | 10,6 |
| Psicomotricità durante l'orario scolastico, a pagamento | | 17,9 |
| Altre attività sportive fuori dall'orario scolastico | | 8,1 |
| Attività musicali fuori dall'orario scolastico | X | 5,8 |
| Attività informatiche fuori dall'orario scolastico | | 1,8 |
| Sito web per comunicazioni con le famiglie | X | 17,1 |
| Servizio di trasporto per i bambini da casa a scuola e ritorno | X | 26,7 |
| Attività di ricerca inerenti argomenti che interessano la scuola e i bambini | | 12,3 |
| Formazione dei docenti di scuola dell'infanzia | X | 42,6 |
| Autovalutazione delle scuole dell'infanzia | X | 11,1 |
| Attività di raccordo con il territorio | X | 35,0 |
| Altre attività | | 13,6 |

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.7.c Raccordo scuola-territorio

3.7.c.1 Gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

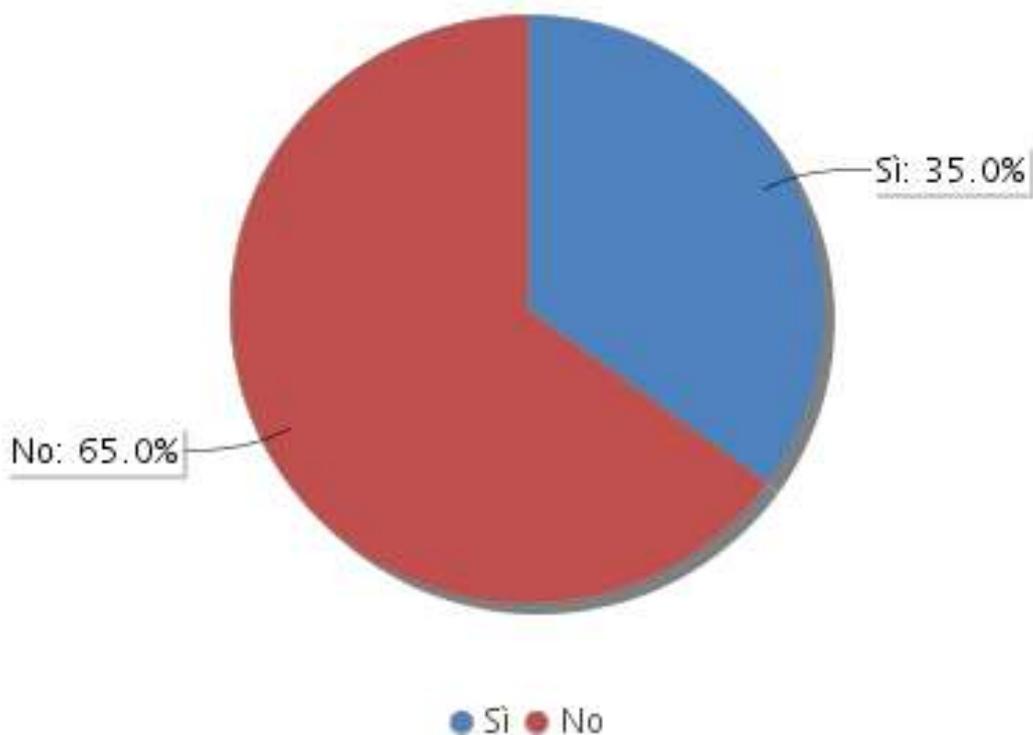
Essenziale

La figura riporta la presenza di gruppi di lavoro che svolgono attività di raccordo con il territorio A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D39.13].

| Situazione della scuola PAIC83600L | |
|---|----|
| Presenza di gruppi di lavoro che svolgono attività di raccordo con il territorio A.S. 2018/19 | Sì |

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di gruppi di lavoro che svolgono attività di raccordo con il territorio a.s. 2018/19



3.7.d Partecipazione dei genitori (formale e informale)

3.7.d.1 votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la percentuale dei votanti effettivi sugli aventi diritto alle elezioni del Consiglio di Istituto [Questionario Scuola Infanzia D40].

| | Situazione della scuola PAIC83600L | Gruppo di riferimento nazionale |
|--|---------------------------------------|---------------------------------|
| Percentuale dei votanti effettivi sugli aventi diritto alle elezioni del Consiglio di Istituto | 58,6 | 34,7 |

Il riferimento è una media percentuale.

3.7.d.2 Percentuale di genitori che svolgono diverse attività nella scuola dell'infanzia

Essenziale

La tabella riporta la percentuale dei genitori per attività che svolgono nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D41].

| | Situazione della scuola PAIC83600L | Gruppo di riferimento nazionale |
|---|---------------------------------------|---------------------------------|
| Collaborare attivamente alla realizzazione di attività a scuola | 90,0 | 37,0 |
| Partecipare ai colloqui collettivi con gli insegnanti | 90,0 | 73,3 |
| Partecipare a eventi e manifestazioni organizzati dalla scuola | 90,0 | 84,4 |

Il riferimento è una media percentuale.

3.7.d.3 Frequenza delle attività organizzate per le famiglie dalla scuola dell'infanzia

Per approfondire

La tabella riporta la frequenza con cui la scuola dell'infanzia organizza attività per le famiglie [Questionario Scuola Infanzia D42].

| Situazione della scuola PAIC83600L | | Gruppo di riferimento nazionale | | | | |
|--|-----------------------|---------------------------------|------------------|--------------------|-----------------------|------------------------|
| | | Mai | Una volta l'anno | 2 o 3 volte l'anno | Da 4 a 6 volte l'anno | 7 volte e l'anno o più |
| Colloqui collettivi genitori-docenti | 2 o 3 volte l'anno | 1,0 | 7,3 | 77,3 | 12,3 | 2,0 |
| Comunicazioni per informare sull'attività della scuola | da 4 a 6 volte l'anno | 0,5 | 6,0 | 45,3 | 27,0 | 21,2 |
| Note informative sui progressi dei bambini | da 4 a 6 volte l'anno | 13,4 | 9,3 | 51,4 | 15,1 | 10,8 |
| Eventi e manifestazioni (es. festa di fine anno) | 7 volte l'anno o più | 0,0 | 7,8 | 64,2 | 22,7 | 5,3 |
| Seminari o corsi per genitori e/o tutori | Una volta l'anno | 41,8 | 37,3 | 17,4 | 2,3 | 1,3 |
| Servizi per supportare la partecipazione per genitori e/o tutori, ad esempio servizi per la cura dei bambini | 2 o 3 volte l'anno | 69,0 | 18,9 | 9,3 | 1,5 | 1,3 |
| Supporto alle associazioni di genitori | da 4 a 6 volte l'anno | 76,3 | 11,6 | 9,1 | 1,8 | 1,3 |
| Incontri di supporto alla genitorialità | 2 o 3 volte l'anno | 52,6 | 22,7 | 18,6 | 4,8 | 1,3 |
| Incontri tra docenti e genitori per sostenere i bambini che passano dalla scuola dell'infanzia alla primaria | 7 volte l'anno o più | 19,4 | 54,4 | 23,2 | 2,5 | 0,5 |

I riferimenti sono percentuali.

3.7.d.4 Capacità della scuola di coinvolgere i genitori

Essenziale

La tabella riporta il livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D42].

| Situazione della scuola PAIC83600L | | Gruppo di riferimento nazionale | | | |
|--|------|---------------------------------|-------------|------------|------|
| | | Basso | Medio basso | Medio alto | Alto |
| Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola dell'infanzia | Alto | 22,7 | 32,5 | 24,4 | 20,4 |

I riferimenti sono percentuali.

3.7.e Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione finanziaria dei genitori attraverso contributi volontari

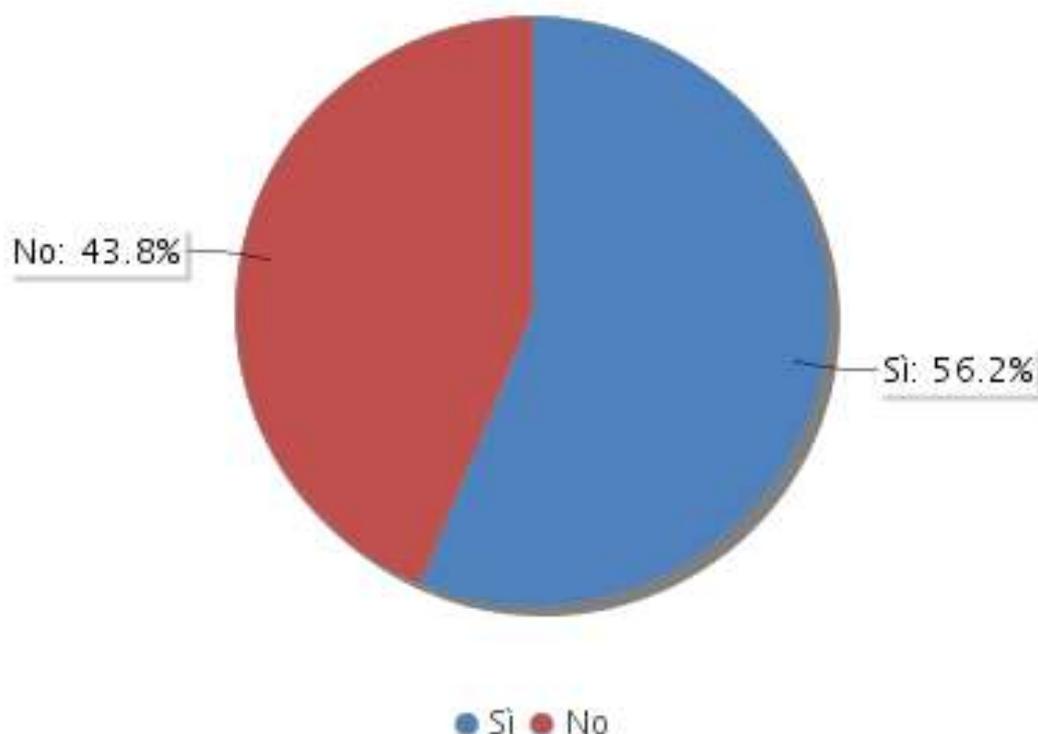
Essenziale

La figura riporta la presenza di partecipazione finanziaria delle famiglie. Il descrittore è disponibile soltanto per le scuole statali [Questionario Scuola Infanzia D09].

| Situazione della scuola PAIC83600L | |
|---|----|
| Presenza di partecipazione finanziaria dei genitori attraverso contributi volontari | Sì |

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di partecipazione finanziaria dei genitori attraverso contributi volontari



I riferimenti sono percentuali.

Domande Guida

SubArea: Collaborazione con il territorio

- Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalità?
- Quali accordi riguardano le politiche per l'infanzia (coordinamento con le altre scuole dell'infanzia e con i nidi, collaborazioni con associazioni, ecc.)?
- Qual è la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
- Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

SubArea: Coinvolgimento delle famiglie

- Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
- In che modo la scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento di scuola o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica (es. P.O. F., Progetto Educativo)?
- La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
- La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie?

Punti di forza e punti di debolezza

SubArea: Collaborazione con il territorio

| Punti di Forza | Punti di debolezza |
|--|---|
| La scuola collabora in modo molto efficace sia con figure pubbliche che private per meglio ottimizzare l'offerta formativa . Ha inoltre rapporti con i nidi del territorio e con associazioni che mirano a fornire all' utenza ,opportunità educative che esulano dalla semplice attività didattica e offrono occasioni di crescita globale. | Sarebbero auspicabili maggiori incontri con le educatrici del nido e con gli enti pubblici. |

SubArea: Coinvolgimento delle famiglie

| Punti di Forza | Punti di debolezza |
|---|---|
| La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i loro suggerimenti utilizzandoli per ampliare l'offerta formativa. Vi è una partecipazione attiva delle famiglie alla vita della scuola e contributi a vario titolo per iniziative e percorsi formativi. | La scuola incontra difficoltà nelle comunicazioni on-line con le famiglie in quanto, una minima parte di queste ultime non ha le competenze adeguate. |

Rubrica di valutazione

| Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita della scuola. | Situazione della Scuola | |
|---|----------------------------|---|
| La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola non coinvolge direttamente i genitori nella definizione del Regolamento di scuola, del Progetto Educativo e del P.O.F. oppure le modalità di coinvolgimento adottate risultano inefficaci. Non ci sono interventi formativi rivolti ai genitori. | 1 Molto critica | |
| | 2 | |
| La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione. Vengono realizzati alcuni interventi formativi rivolti ai genitori sebbene non strutturati. | 3 Con qualche criticità | |
| | 4 | |
| La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori. Attiva percorsi formativi per i genitori. | 5 Positiva | X |
| | 6 | |
| La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo. La scuola e genitori costruiscono insieme percorsi formativi che soddisfano le esigenze espresse. | 7 Eccellente | |

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti e a collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola coinvolge attivamente i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti per qualificare l'Offerta formativa.

Priorità

Priorità e Traguardi

| ESITI | DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ | DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO |
|--|--|---|
| Risultati in termini di benessere dei bambini al termine del triennio | Favorire la continuità educativo-didattica | Incrementare collaborazioni tra docenti, nel percorso scolastico e nei passaggi da un ordine di scuola all'altro |
| Risultati di sviluppo e apprendimento | Promuovere momenti istituzionalizzati di confronto tra docenti delle sezioni/classi uscenti per incrementare lo scambio di informazioni | Ridurre le difficoltà riscontrate dai bambini ad affrontare il passaggio pedagogico-relazionale alla Scuola Primaria |
| Risultati a distanza | Delineare azioni di monitoraggio inerenti i risultati a distanza | Riconoscere le positività e le criticità inerenti all'iter scolastico degli alunni. |

Motivazione

La valutazione deve avvenire in modo sistematico con strumenti affidabili e condivisi necessari non solo al passaggio di consegna tra insegnanti ma anche per facilitare l'elaborazione di linee curriculari e metodologiche coerenti con il processo di sviluppo di ogni bambino.

Obiettivi di Processo

| AREA DI PROCESSO | DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO |
|---|--|
| 3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione | Implementare la condivisione e la pianificazione di attività , metodologie di apprendimento, criteri di valutazione. |
| 3.2 - Ambiente di apprendimento | Accettazione dei modelli scolastici , condivisione di spazi,persone oggetti,regole di convivenza,per il raggiungimento del benessere personale. |
| 3.3 - Inclusione e differenziazione | Azioni volte ad implementare l'inclusione attraverso progettazioni adeguatamente strutturate. |
| 3.4 - Continuità | Collegamento dei due ordini di scuola per favorire il coordinamento delle modalità didattiche di lavoro . |
| 3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola | Monitorare l'efficacia e la coerenza delle singole procedure ai fini dell'organizzazione scolastica. |
| 3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane | Realizzare percorsi formativi atti a potenziare e a implementare le risorse umane |
| 3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie | Pianificare azioni di collaborazione con gli enti Territoriali.Attivare nuove strategie e nuovi canali per migliorare il rapporto con le famiglie. |

Motivazione

Gli obiettivi sopra elencati prevedono interventi nell'area di processo "curricolo, progettazione e valutazione" ritenuta l'area centrale e portante di tutto il "sistema scuola", nell'area "inclusione e orientamento", Continuità e orientamento" e nell'area "integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie". Sia il lavoro sul curricolo verticale che quello relativo all'area dell'inclusione consentono di realizzare scambi e confronti efficaci tra docenti, di migliorare i risultati complessivi della scuola. Inoltre, in vista del successo formativo, la famiglia risulta un elemento indispensabile e in quanto tale deve conoscere e di conseguenza collaborare.